SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

Anno 151° - Numero 91

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Martedì, 20 aprile 2010** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00198 ROMA - CENTRALINO 06-85081

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Prima,** *oltre alla* **Serie Generale***, pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:*
- **1ª Serie speciale:** *Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)*
- **2ª Serie speciale:** *Comunità europee (pubblicata il lunedì e il giovedì)*
- **3ª Serie speciale:** *Regioni (pubblicata il sabato)*
- **4ª Serie speciale:** *Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)*
- **5ª Serie speciale:** *Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)*

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda,** "Foglio delle inserzioni", *è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato*

AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura per l'inserimento degli atti nella *Gazzetta Ufficiale* telematica, le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica: gazzettaufficiale@giustizia.it, curando che nella nota cartacea di trasmissione siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

SOMMARIO

Regione Toscana

Provincia autonoma di Trento

Autorità Interregionale di Bacino della Basilicata

RETTIFICHE

ERRATA-CORRIGE

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 16 aprile 2010.

Accettazione delle dimissioni rassegnate dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali dott. Luca Zaia, e nomina del dott. Giancarlo Galan a Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 92 della Costituzione;

Viste le dimissioni rassegnate dal dott. Luca Zaia dalla carica di Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali;

Visto l'art. 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri;

Decreta:

Art. 1.

Sono accettate le dimissioni rassegnate dal dott. Luca Zaia dalla carica di Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.

Art. 2.

Il dott. Giancarlo Galan è nominato Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 16 aprile 2010

NAPOLITANO

BERLUSCONI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

Registrato alla Corte dei conti il 19 aprile 2010
Ministeri istituzionali - Presidenza del Consiglio dei Ministri, registro n. 4, foglio n. 189

10A04795

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 1° aprile 2010.

Programmazione transitoria dei flussi d'ingresso dei lavoratori extracomunitari stagionali e di altre categorie nel territorio dello Stato per l'anno 2010.

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e successive modificazioni ed integrazioni, recante il testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, e successive modificazioni ed integrazioni, regolamento recante norme di attuazione del testo unico sull'immigrazione;

Visto l'art. 3 del testo unico sull'immigrazione, come modificato dall'art. 10-*ter* del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, nella legge 26 febbraio 2010, n. 25, il quale dispone che la determinazione annuale delle quote massime di stranieri da ammettere nel territorio dello Stato avviene con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, sulla base dei criteri generali per la definizione dei flussi d'ingresso individuati nel documento programmatico triennale, relativo alla politica dell'immigrazione e degli stranieri nel territorio dello Stato, e che «in caso di mancata pubblicazione del decreto di programmazione annuale, il Presidente del Consiglio dei Ministri può provvedere in via transitoria, con proprio decreto, entro il 30 novembre, nel limite delle quote stabilite nell'ultimo decreto emanato»;

Considerato che il documento programmatico triennale non è stato emanato;

Rilevato che è necessario definire la quota di lavoratori non comunitari stagionali da ammettere in Italia per l'anno 2010, al fine di rendere disponibili i lavoratori indispensabili, in particolare, per le esigenze del settore agricolo e del settore turistico-alberghiero e che, allo scopo, può provvedersi, in via transitoria, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, nel limite della quota stabilita per l'anno 2009;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 marzo 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - serie generale - n. 84 del 10 aprile 2009, concernente la programmazione transitoria dei flussi d'ingresso dei lavoratori extracomunitari stagionali nel territorio dello Stato per l'anno 2009, che prevede una quota complessiva di 80.000 unità;

Tenuto conto, altresì, del fabbisogno di lavoratori autonomi, provenienti dall'estero, in particolari settori imprenditoriali e artigianali, anche al fine di favorire gli investimenti, nel territorio nazionale, da parte di lavoratori stranieri;

Ravvisata, inoltre, la necessità di prevedere una quota per l'ingresso in Italia di lavoratori extracomunitari non stagionali residenti all'estero che hanno partecipato a corsi di formazione professionale e di istruzione nei Paesi di origine, ai sensi dell'art. 23 del citato testo unico sull'immigrazione;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 dicembre 2008, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - serie generale - n. 288 del 10 dicembre 2008, concernente la programmazione transitoria dei flussi d'ingresso dei lavoratori extracomunitari non stagionali nel territorio dello Stato per l'anno 2008, che prevede una quota complessiva di 150.000 unità;

Decreta:

Art. 1.

1. In via di programmazione transitoria delle quote massime di ingresso di lavoratori non comunitari per l'anno 2010, sono ammessi in Italia, per motivi di lavoro subordinato stagionale, i cittadini stranieri non comunitari residenti all'estero entro una quota massima di 80.000 unità, da ripartire tra le regioni e le province autonome a cura del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

2. La quota di cui al comma 1 riguarda:

a) i lavoratori subordinati stagionali non comunitari di Serbia, Montenegro, Bosnia-Herzegovina, Repubblica ex Jugoslava di Macedonia, Kosovo, Croazia, India, Ghana, Pakistan, Bangladesh, Sri Lanka e Ucraina;

b) i lavoratori subordinati stagionali non comunitari dei seguenti Paesi che hanno sottoscritto o stanno per sottoscrivere accordi di cooperazione in materia migratoria: Tunisia, Albania, Marocco, Moldavia ed Egitto;

c) i cittadini stranieri non comunitari titolari di permesso di soggiorno per lavoro subordinato stagionale negli anni 2007, 2008 o 2009.

Art. 2.

1. Come anticipazione della quota massima di ingresso di lavoratori extracomunitari non stagionali per l'anno 2010, è consentito l'ingresso di 4.000 cittadini stranieri non comunitari residenti all'estero, per motivi di lavoro autonomo, appartenenti alle seguenti categorie; imprenditori che svolgono attività di interesse per l'economia italiana, liberi professionisti, soci e amministratori di società non cooperative, artisti di chiara fama internazionale e di alta qualificazione professionale ingaggiati da enti pubblici e privati, nonché artigiani purché questi ultimi provengano da Paesi extracomunitari che contribuiscono finanziariamente agli investimenti effettuati dai propri cittadini sul territorio nazionale.

2. All'interno della quota di cui al comma 1, sono ammesse, sino ad un massimo di 1.500 unità, le conversioni di permessi di soggiorno per motivi di studio e formazione professionale in permessi di soggiorno per lavoro autonomo.

3. Nell'ambito della quota di cui al comma 1, in considerazione del Trattato Italia-Libia di amicizia, partenariato e cooperazione firmato il 30 agosto 2008, sono ammessi in Italia, per motivi di lavoro autonomo, 1.000 cittadini libici.

Art. 3.

Come ulteriore anticipazione della quota massima di ingresso di lavoratori extracomunitari non stagionali per l'anno 2010, sono ammessi in Italia, ai sensi dell'art. 23 del testo unico sull'immigrazione, 2.000 cittadini stranieri non comunitari residenti all'estero che abbiano completato programmi di formazione ed istruzione nel Paese di origine.

Roma, 1° aprile 2010

Il Presidente del Consiglio dei Ministri
BERLUSCONI

Il Ministro dell'interno
MARONI

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali
SACCONI

Registrato alla Corte dei conti il 15 aprile 2010
Ministeri istituzionali - Presidenza del Consiglio dei Ministri, registro n. 4, foglio n. 118

10A04757

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 31 marzo 2010.

Modalità di attivazione del Fondo per interventi straordinari della Presidenza del Consiglio dei Ministri. (Ordinanza n. 3864).

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto l'art. 5, comma 3, della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

Vista la legge 11 gennaio 1996, n. 23, ed in particolare l'art. 3;

Visto l'art. 107, comma 1, lettera *c)*, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

Visto il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;

Vista la legge 27 dicembre 2002, n. 289, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003)» ed in particolare l'art. 80, comma 21;

Vista l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 e successive modificazioni ed integrazioni, recante «Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica»;

Visto il decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, recante «Disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici»;

Visto, in particolare, l'art. 32-*bis* del predetto decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, che, allo scopo di contribuire alla realizzazione di interventi infrastrutturali, con priorità per quelli connessi alla riduzione del rischio sismico, e per far fronte ad eventi straordinari nei territori degli enti locali, delle aree metropolitane e delle città d'arte, ha istituito un apposito Fondo per interventi straordinari, autorizzando a tal fine la spesa di euro 73.487.000,00 per l'anno 2003 e di euro 100.000.000,00 per ciascuno degli anni 2004 e 2005;

Vista l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2004, n. 3362, recante «Modalità di attivazione del Fondo per interventi straordinari della Presidenza del Consiglio dei Ministri, istituito ai sensi dell'art. 32-*bis* del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326»;

Vista la legge 24 dicembre 2007, n. 244, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato», ed in particolare l'art. 2, comma 276 che, al fine di conseguire l'adeguamento strutturale ed antisismico degli edifici del sistema scolastico, nonché la costruzione di nuovi immobili sostitutivi degli edifici esistenti, laddove indispensabili a sostituire quelli a rischio sismico, ha incrementato di 20 milioni di euro, a decorrere dall'anno 2008, il predetto Fondo per interventi straordinari, prevedendone l'utilizzo secondo programmi basati su aggiornati gradi di rischiosità;

Vista l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 dicembre 2008, n. 3728, che ha ripartito tra regioni e province autonome le risorse dell'annualità 2008 destinate nel predetto Fondo agli interventi previsti dall'art. 2, comma 276 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, ha stabilito gli interventi ammissibili a finanziamento ed ha individuato le relative procedure di finanziamento;

Considerato che bisogna procedere alla ripartizione tra regioni e province autonome di Trento e di Bolzano delle risorse del predetto Fondo per l'annualità 2009 destinate agli interventi previsti dall'art. 2, comma 276 della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

Visto il verbale in data 16 luglio 2009 della Commissione mista, costituita ai sensi dell'art. 3, comma 7, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 dicembre 2008, n. 3728, con decreto del Capo dipartimento della Protezione civile, rep. 3648 del 3 luglio 2009, che ha previsto, per l'annualità 2008, la riassegnazione di 736.601,20 euro relativi ai piani non pervenuti, o pervenuti in ritardo, della Province autonome di Trento e Bolzano e delle regioni Sardegna, Valle d'Aosta e Molise, a favore delle regioni Basilicata, Campania, Calabria, Friuli, Lazio, Lombardia, Marche, Puglia e Sicilia, in quanto le stesse regioni avevano indicato nei piani, pervenuti nei termini, ulteriori interventi eccedenti la quota assegnata dall'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 dicembre 2008, n. 3728;

Viste le note della Regione Basilicata (lettera prot. n. 189312/7602 del 13 ottobre 2009), Campania (lettera prot. n. 2009.0858728 dell'8 ottobre 2009), Calabria (lettera prot. n. 22218 del 10 novembre 2009), Lazio (lettera prot. n. D2/2S/05/203885 del 16 ottobre 2009), Lombardia (lettera prot. n. E1.2009.0424211 del 2 novembre 2009), Sicilia (lettera prot. 55179 del 12 novembre 2009), con le quali le predette regioni hanno comunicato l'interesse ad avviare nuovi interventi con le risorse delle riassegnazioni;

Viste le note della regione Friuli (lettera prot. n. 34520 del 19 ottobre 2009) e della regione Puglia (lettera prot. n. 7541 del 10 novembre 2009), con le quali le predette regioni hanno comunicato di non avere interesse ad avviare nuovi interventi con i fondi delle riassegnazioni, stante l'esiguità degli stessi;

Considerato che la regione Marche non ha risposto alla richiesta di riassegnazione;

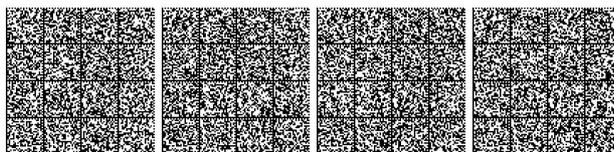
Considerato che si rende necessario procedere alla citata riassegnazione;

Ravvisata l'esigenza di procedere alla ripartizione tra le regioni Basilicata, Campania, Calabria, Lazio, Lombardia e Sicilia delle riassegnazioni relative all'annualità 2008, per un totale di 595.203,43 euro;

Visto il verbale in data 16 luglio 2009 della Commissione mista, costituita ai sensi dell'art. 3, comma 7, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 dicembre 2008, n. 3728, con decreto del Capo dipartimento della Protezione civile, rep. n. 3648 del 3 luglio 2009, che ha previsto la ripartizione tra tutte le regioni delle risorse da riassegnare non utilizzate dalle regioni;

Ravvisata, altresì, la necessità di procedere alla ripartizione tra regioni e Province autonome delle somme relative alle riassegnazioni non utilizzate relative all'annualità 2008, pari a 141.397,77 euro e delle somme relative all'annualità 2009, pari a 20 milioni di euro, per un totale di 20.141.397,77 euro;

Ritenuta l'urgenza di prevedere disposizioni volte a perseguire le predette finalità;

Su proposta del Capo del dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Dispone:

Art. 1.

1. La presente ordinanza disciplina le modalità di utilizzazione del Fondo per interventi straordinari della Presidenza del Consiglio dei Ministri, istituito ai sensi dell'art. 32-*bis* del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, ed incrementato, ai sensi dell'art. 2, comma 276 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato», di 20 milioni di euro a decorrere dal 2008, al fine di conseguire l'adeguamento strutturale ed antisismico degli edifici del sistema scolastico, nonché la costruzione di nuovi immobili sostitutivi degli edifici esistenti, laddove indispensabili a sostituire quelli a rischio sismico.

2. Con la presente ordinanza viene riassegnata la somma di 595.203,43 euro relativa all'annualità 2008 a favore delle regioni Basilicata, Campania, Calabria, Lazio, Lombardia e Sicilia.

3. Con la presente ordinanza viene, inoltre, ripartita tra le regioni e le province autonome la somma di 20.000.000,00 di euro relativa all'annualità 2009, a cui si aggiunge la somma di 141.397,77 euro relativa alle riassegnazioni dell'annualità 2008 non utilizzate. Per le risorse finanziarie relative agli anni successivi si provvederà con successive ordinanze che potranno tener conto, ai fini del riparto tra le regioni e le province autonome, delle effettive disponibilità finanziarie e degli eventuali aggiornamenti della conoscenza dei livelli di rischio sismico delle scuole esistenti.

4. Gli interventi ammessi a finanziamento sono quelli definiti dall'art. 1, commi 4, 5, 6 e 7 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 dicembre 2008, n. 3728.

Art. 2.

1. La quota di competenza regionale di cui all'art. 1, comma 2, quale risultante dalla tabella in allegato 1 alla presente ordinanza, è assegnata alle singole regioni sulla base degli stessi criteri dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 dicembre 2008, n. 3728.

2. La quota di competenza regionale di cui all'art. 1, comma 3, quale risultante dalla tabella in allegato 1 alla presente ordinanza, è assegnata alle singole regioni e Province autonome sulla base degli stessi criteri dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 dicembre 2008, n. 3728.

3. Ai fini dell'utilizzo di tali quote, ciascuna regione predispone e trasmette al Dipartimento della protezione civile, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana della presente ordinanza, un piano degli interventi di adeguamento o di nuova edificazione, di cui all'art. 1, comma 4, che intende realizzare, con indicazione di: priorità attribuita, regione, comune, provincia, classificazione attuale, classificazione nel 1984, denominazione della scuola, indirizzo, anno di costruzione, volume, tipo di intervento secondo art. 1, comma 4, indice di rischio, costo convenzionale a metro cubo, determinato sulla base dei criteri indicati nell'allegato 2 all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 dicembre 2008, n. 3728, costo convenzionale totale, percentuale di finanziamento statale richiesto, finanziamento statale richiesto, ente beneficiario, soggetto attuatore, eventuale documentazione di supporto alla richiesta, parere favorevole del direttore dell'Ufficio scolastico regionale. Le Regioni oggetto di riassegnazione presenteranno due piani separati, rispettivamente a valere sulle quote di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 1 della presente ordinanza.

4. Nell'ambito dei piani di intervento di cui al comma 3, le regioni indicano ulteriori interventi, anche eccedenti la quota assegnata, al fine di consentire l'utilizzo di risorse finanziarie aggiuntive che dovessero eventualmente rendersi disponibili, di cui al comma 5 del presente articolo.

5. Qualora i piani di intervento di cui al comma 3 non pervengano entro i termini ivi indicati, il Dipartimento della protezione civile provvede a riassegnare i finanziamenti ad altre regioni che abbiano rispettato le prescritte scadenze, fatta salva l'ipotesi in cui entro la scadenza dei predetti termini, la regione interessata definisca un apposito programma d'intesa con il Dipartimento della protezione civile.

Art. 3.

1. Le risorse da destinare a ciascun intervento sono determinate secondo quanto riportato all'art. 3, comma 1 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio del 29 dicembre 2009, n. 3728, con la precisazione che per interventi di tipo *c)* la percentuale di finanziamento statale è determinata mediante l'applicazione dei medesimi parametri di valutazione individuati per gli interventi di tipo *a)* o *b)*, a seconda che l'edificio da demolire e ricostruire sia stato, o meno, oggetto di verifica sismica.

2. I fondi sono erogati nel rispetto delle procedure di cui all'art. 3, commi da 2 a 10 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio del 29 dicembre 2009, n. 3728, e all'art. 4 della stessa ordinanza, con l'avvertenza che ci si riferisce alla data di pubblicazione della presente ordinanza ed alla pubblicazione dei decreti di individuazione degli interventi relativi alla presente ordinanza.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 31 marzo 2010

Il Presidente: BERLUSCONI

ALLEGATO *1*

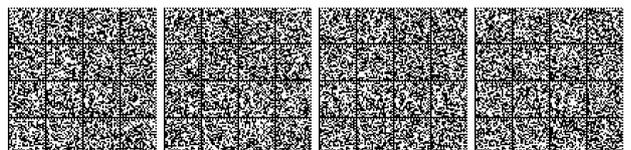
Tabella di ripartizione delle riassegnazioni utilizzate dalle regioni (art. 1, comma 2)

Amministrazione	Riassegnazione
Basilicata	25,755.74
Calabria	82,499.60
Campania	179,912.46
Lazio	118,679.27
Lombardia	36,457.63
Sicilia	151,898.73
Totale	595,203.43

ALLEGATO *2*

Tabella di ripartizione dell'annualità 2009 e delle riassegnazioni non utilizzate dalle regioni (art. 1, comma 3)

Amministrazione	Percentuale ripartizione	Finanziamento assegnato annualità 2009	Finanziamento riassegnazioni 2008	Totale
Abruzzo	3.62%	€ 723,818.25	€ 5,118.60	€ 728,936.85
Basilicata	2.32%	€ 463,709.78	€ 3,280.43	€ 466,990.21
Calabria	7.43%	€ 1,485,333.86	€ 10,505.85	€ 1,495,839.71
Campania	16.20%	€ 3,239,167.93	€ 22,906.44	€ 3,262,074.37
Emilia Romagna	8.11%	€ 1,621,312.66	€ 11,467.36	€ 1,632,780.02
Friuli Venezia Giulia	2.74%	€ 548,017.01	€ 3,874.30	€ 551,891.31
Lazio	10.68%	€ 2,136,717.40	€ 15,101.28	€ 2,151,818.68
Liguria	1.67%	€ 334,564.45	€ 2,361.34	€ 336,925.79
Lombardia	3.28%	€ 656,388.08	€ 4,637.85	€ 661,025.93
Marche	4.48%	€ 895,266.06	€ 6,334.62	€ 901,600.68
Molise	1.41%	€ 282,951.90	€ 1,993.71	€ 284,945.61
Piemonte	1.29%	€ 258,251.80	€ 1,824.03	€ 260,075.83
Provincia Autonoma di Bolzano	0.50%	€ 100,000.00	€ 706.99	€ 100,706.99
Provincia autonoma di Trento	0.76%	€ 151,675.88	€ 1,074.62	€ 152,750.50
Puglia	5.51%	€ 1,102,461.29	€ 7,791.02	€ 1,110,252.31
Sardegna	0.50%	€ 100,000.00	€ 706.99	€ 100,706.99
Sicilia	13.67%	€ 2,734,805.08	€ 19,329.08	€ 2,754,134.16
Toscana	6.54%	€ 1,307,304.57	€ 9,247.41	€ 1,316,551.98
Umbria	2.79%	€ 558,360.43	€ 3,945.00	€ 562,305.43
Valle d'Aosta	0.51%	€ 101,973.42	€ 721.13	€ 102,694.55
Veneto	5.99%	€ 1,197,920.15	€ 8,469.73	€ 1,206,389.88
	100.00%	€ 20,000,000.00	€ 141,397.77	€ 20,141,397.77

10A04539

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

PROVVEDIMENTO 17 marzo 2010.

Modifica dei PP.D.G. 15 maggio 2009, 7 ottobre 2009, 19 ottobre 2009, 23 novembre 2009 e 10 dicembre 2009, di accreditamento tra i soggetti ed enti abilitati a tenere corsi di formazione, dell'associazione «FO.SVI.TER.», in Benevento.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA GIUSTIZIA CIVILE

Visto il decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 5;

Visti i regolamenti adottati con decreti ministeriali numeri 222 e 223 del 23 luglio 2004;

Visto in particolare l'art. 3, comma 2 del decreto ministeriale 23 luglio 2004, n. 222, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 197 del 23 agosto 2004, nel quale si designa il direttore generale della giustizia civile quale responsabile del registro degli organismi deputati a gestire i tentativi di conciliazione a norma dell'art. 38 del decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 5;

Visto il decreto dirigenziale 24 luglio 2006 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 35 del 12 febbraio 2007 con il quale sono stati approvati i requisiti di accreditamento dei soggetti ed enti abilitati a tenere i corsi di formazione previsti dall'art. 4, comma 4, lettera *a)* e 10 comma 5, del decreto ministeriale 23 luglio 2004, n. 222;

Visti il PP.D.G. 15 maggio 2009, 7 ottobre 2009, 19 ottobre 2009, 23 novembre 2009 e 10 dicembre 2009 con i quali è stato disposto l'accreditamento dell'associazione «FO.SVI.TER.», con sede legale in Benevento, via Mario Rotili n. 1 Coop. Casabella, partita IVA n. 01384930622, tra i soggetti e gli enti abilitati a tenere corsi di formazione previsti dall'art. 4, comma 4, lettera *a)* e 10 comma 5, del decreto ministeriale 23 luglio 2004, n. 222;

Vista l'istanza 25 gennaio 2010, prot. m. dg DAG 3 febbraio 2010, n. 16615.E, con la quale la sig.ra Giovanna De Vita, nata a Benevento il 29 agosto 1950, in qualità di legale rappresentante dell'associazione «FO.SVI.TER.», chiede l'inserimento di un ulteriore nominativo nell'elenco dei formatori abilitati a tenere corsi di formazione;

Rilevato che il formatore nella persona di: prof. Alvino Federico, nato a Napoli il 9 marzo 1969, è in possesso dei requisiti richiesti per tenere i corsi di formazione di cui agli articoli 4, comma 4, lettera *a)* e 10, comma 5, del citato decreto ministeriale n. 222/2004;

Dispone

la modifica dei PP.D.G. 15 maggio 2009, 7 ottobre 2009, 19 ottobre 2009, 23 novembre 2009 e 10 dicembre 2009, con i quali è stato disposto l'accreditamento dell'associazione «FO.SVI.TER.», con sede legale in Benevento, via Mario Rotili n. 1 Coop. Casabella, partita IVA n. 01384930622, tra i soggetti e gli enti abilitati a tenere corsi di formazione previsti dall'art. 4, comma 4, lettera *a)* e 10 comma 5, del decreto ministeriale 23 luglio 2004, n. 222, limitatamente all'elenco dei formatori.

Dalla data del presente provvedimento l'elenco dei formatori deve intendersi ampliato di una ulteriore unità nella persona di: prof. Alvino Federico, nato a Napoli il 9 marzo 1969.

L'ente iscritto è obbligato a comunicare immediatamente tutte le vicende modificative dei requisiti, dei dati e degli elenchi comunicati ai fini dell'iscrizione.

La perdita dei requisiti richiesti per l'accreditamento comporterà la revoca dello stesso con effetto immediato.

Roma, 17 marzo 2010

Il direttore generale: SARAGNANO

10A04597

PROVVEDIMENTO 17 marzo 2010.

Accreditamento tra i soggetti ed enti abilitati a tenere corsi di formazione, della società «C.S.F. Centro servizio formazione di Tommaso Marrone S.a.s.», in Milito di Napoli.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA GIUSTIZIA CIVILE

Visto il decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 5;

Visti i regolamenti adottati con decreti ministeriali numeri 222 e 223 del 23 luglio 2004;

Visto in particolare l'art. 3, comma 2 del decreto ministeriale 23 luglio 2004, n. 222, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 197 del 23 agosto 2004, nel quale si designa il direttore generale della giustizia civile quale responsabile del registro degli organismi deputati a gestire i tentativi di conciliazione a norma dell'art. 38 del decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 5;

Visto il decreto dirigenziale 24 luglio 2006 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 35 del 12 febbraio 2007 con il quale sono stati approvati i requisiti di accreditamento dei soggetti ed enti abilitati a tenere i corsi di formazione previsti dall'art. 4, comma 4, lettera *a)* del decreto ministeriale 23 luglio 2004, n. 222;

Esaminata l'istanza dell'8 gennaio 2010, prot. m. dg DAG 20 gennaio 2010, n. 9315.E, integrata il 22 febbraio 2010, prot. m. dg .DAG 2 marzo 2010, n. 31591.E, con la quale il dott. Marrone Tommaso, nato a Napoli il 12 febbraio 1978, in qualità di legale rappresentante della società «C.S.F. Centro servizi formazione di Tommaso Marrone S.a.s.», con sede legale in Melito di Napoli, via Signorelli n. 27, codice fiscale e partita IVA n. 05124921213, ha attestato il possesso dei requisiti per ottenere l'accreditamento della società tra i soggetti e gli enti abilitati a tenere i corsi sopra citati;

Atteso che i requisiti dichiarati dal legale rappresentante della società «C.S.F. Centro servizi formazione di Tommaso Marrone S.a.s.» risultano conformi a quanto previsto dal decreto dirigenziale 24 luglio 2006 sopra indicato;

Verificato in particolare:

che l'istante dispone di una sede idonea allo svolgimento dell'attività sita in: Melito di Napoli, via Signorelli n. 27;

che i formatori nelle persone di:

dott. Di Girolamo Giovanni, nato a Napoli il 13 giugno 1961;

dott. Monti Maria, nata a Napoli il 15 dicembre 1966;

avv. Russo Michelina, nata ad Aversa (Caserta) l'8 luglio 1958,

sono in possesso dei requisiti richiesti per tenere i corsi di formazione di cui agli articoli 4, comma 4, lettera *a)* e 10 comma 5, del decreto ministeriale n. 222/2004.

Dispone

l'accreditamento della società «C.S.F. Centro servizi formazione di Tommaso Marrone S.a.s.», con sede legale in Melito di Napoli, via Signorelli n. 27, codice fiscale e partita IVA n. 05124921213, tra i soggetti e gli enti abilitati a tenere corsi di formazione previsti dall'art. 4, comma 4, lettera *a)* e 10 comma 5 del decreto ministeriale 23 luglio 2004, n. 222.

L'accreditamento decorre dalla data del presente provvedimento.

L'ente iscritto è obbligato a comunicare immediatamente tutte le vicende modificative dei requisiti, dei dati e degli elenchi comunicati ai fini dell'iscrizione.

La perdita dei requisiti richiesti per l'accreditamento comporterà la revoca dello stesso con effetto immediato.

Roma, 17 marzo 2010

Il direttore generale: SARAGNANO

10A04598

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DECRETO 22 dicembre 2009.

Adozione del piano assicurativo agricolo 2010.

IL MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Visto il decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 e successive modifiche, concernente interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole;

Visto il Capo I del medesimo decreto legislativo, che disciplina gli aiuti per il pagamento dei premi assicurativi e, in particolare, l'art. 4 che stabilisce procedure, modalità e termini per l'adozione del piano assicurativo annuale;

Visto l'art. 68, del Regolamento (CE) n. 73/009, del Consiglio del 19 gennaio 2009, che prevede, tra l'altro, l'erogazione di un contributo pubblico sulla spesa assicurativa per la copertura dei rischi di perdite economiche causate da avversità atmosferiche sui raccolti, da epizoozie negli allevamenti zootecnici, da malattie delle piante e da infestazioni parassitarie sulle produzioni vegetale, che producono perdite superiori al 30 per cento delle produzione media annua;

Visto l'art. 11 del decreto 29 luglio 2009, del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di attivazione della misura comunitaria di cui all'art. 68 del Regolamento (CE) n. 73/2009, per la copertura assicurativa dei rischi agricoli, secondo le procedure previste dal decreto legislativo n. 102/2004 e successive modifiche;

Visto il piano nazionale di sostegno dell'OCM vino trasmesso alla commissione europea, in attuazione del Regolamento (CE) n. 1234/2007 e successive modifiche e, in particolare, la previsione della misura relativa all'assicurazione del raccolto di uva da vino;

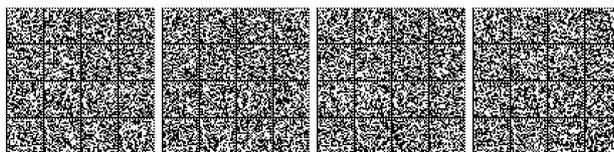
Visto il decreto 13 ottobre 2008, del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, registrato alla Corte dei conti il 17 novembre 2008, registro 4, foglio 108, con il quale, in attuazione dell'art. 2, del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 e successive modifiche, sono stabilite le procedure e modalità di calcolo della soglia di danno del 30 per cento, per l'ammissibilità a contributo delle polizze assicurative con soglia di danno, e sono state individuate le cause di morte degli animali per l'ammissibilità a contributo delle polizze che prevedono la copertura dei costi per lo smaltimento delle carcasse;

Ritenuto di provvedere all'adozione del piano assicurativo per la copertura dei rischi agricoli del 2010, ai sensi del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 e successive modifiche, dell'art. 11 del decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 29 luglio 2009, in attuazione dell'art. 68 del Regolamento (CE) n. 73/2009 e del Regolamento (CE) n. 1234/2007 e successive modifiche;

Vista l'intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, espressa nella seduta del 17 dicembre 2009;

Decreta:

Art. 1.

1. Per la copertura assicurativa dei rischi agricoli sull'intero territorio nazionale, ai sensi del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, dell'art. 11 del decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 29 luglio 2009, in attuazione del Regolamento (CE) n. 73/2009, e del Regolamento (CE) n. 1234/2007 e successive modifiche, si stabilisce quanto segue:

1.1 PRODUZIONI VEGETALI ASSICURABILI

CEREALI AVENA FARRO FRUMENTO GRANO SARACENO MAIS MIGLIO ORZO RISO SEGALE SORGO TRITICALE **OLEAGINOSE** COLZA GIRASOLE SOIA **ORTICOLE** AGLIO ASPARAGO BIETOLA DA COSTA BROCCOLI CARCIOFI CARDO ALIMENTARE CAROTA CAVOLFIORE CAVOLO CETRIOLI CIPOLLE COCOMERI FINOCCHI FRAGOLE INSALATE MELANZANE MELONI PATATE PEPERONI POMODORI PORRO RADICCHIO RAPA ROSSA RAVANELLO SCALOGNO SEDANO SPINACI ZUCCA ZUCCHINA	**LEGUMINOSE** ARACHIDE CECI CICERCHIE FAGIOLI FAGIOLINI FAVE LENTICCHIE LUPINI PISELLI **FORAGGERE** ERBA MEDICA ERBAI FAVINO LOIETTO SULLA TRIFOGLIO **COLTURE INDUSTRIALI** ARBOREE DA BIOMASSA ERBACEE DA BIOMASSA BARBABIETOLA ZUCCHERO PIOPPO TABACCO SUGHERETE **TESSILI** CANAPA LINO **POMACEE** MELE PERE **DRUPACEE** ALBICOCCHE CILIEGE NETTARINE PESCHE SUSINE **AGRUMI** ARANCE BERGAMOTTO CEDRO KUMQUAT LIMONI MANDARANCE MANDARINI POMPELMI SATSUMA	**OLIVICOLE** OLIVE DA OLIO OLIVE DA TAVOLA **VITICOLE** UVA DA TAVOLA UVA DA VINO **ALTRE FRUTTICOLE** ACTINIDIA CACHI CASTAGNE FICHI FICHI D'INDIA GELSO LAMPONI MIRTILLI MORE NESPOLO DEL GIAPPONE RIBES UVA SPINA **FRUTTA IN GUSCIO** MANDORLE NOCCIOLE NOCI PISTACCHIO **ORNAMENTALI** PIANTE FLORICOLE IN PIENO CAMPO FRONDE ORNAMENTALI VIVAI DI PIANTE ORNAMENTALI **VIVAI ARBOREE E ERBACEE** VIVAI PIANTE ARBOREE DA FRUTTO PIANTE DI VITI PORTAINNESTO VIVAI DI VITI VIVAI DI PIANTE ERBACEE VIVAI DI PIANTE INDUSTRIALI **PIANTE AROMATICHE** ANICE BASILICO CORIANDOLO PEPERONCINO PREZZEMOLO **ALTRE COLTURE** MIRTO ROSA CANINA ZAFFERANO PIANTE OFFICINALI

1.2 AVVERSITA' ASSICURABILI A CARICO DELLE PRODUZIONI VEGETALI DI CUI AL PUNTO 1.1

ALLUVIONE
COLPO DI SOLE
ECCESSO DI NEVE
ECCESSO DI PIOGGIA
GELO E BRINA
GRANDINE
SBALZI TERMICI
SICCITA'
VENTI SCIROCCALI
VENTI FORTI

1.3 STRUTTURE AZIENDALI ASSICURABILI

IMPIANTI DI PRODUZIONI ARBOREE E ARBUSTIVE
RETI ANTIGRANDINE
SERRE E TUNNEL FISSI RIVESTIMENTOIN FILM PLASTICO
SERRE FISSE RIVESTIEMENTO IN VETRO NON TEMPERATO O PLASTICA
SERRE FISSE RIVESTITE IN VETRO
IMPIANTI ANTIBRINA

1.4 AVVERSITA' ASSICURABILI CON POLIZZA PLURIRISCHIO A CARICO DELLE STRUTTURE AZIENDALI DI CUI AL PUNTO 1.3

GRANDINE - TROMBA D'ARIA - ECCESSI DI NEVE - VENTO FORTE – URAGANI - FULMINI

1.5 FITOPATIE ASSICURABILI A CARICO DELLE PRODUZIONI VEGETALI DI CUI AL PUNTO 1.1

ALTERNARIA
ANTRACNOSI
BATTERIOSI
BOTRITE
CANCRO BATTERICO DELLE POMACEE
CARBONE
COLPO DI FUOCO BATTERICO (erwinia amylovora)
CORINEO
VIROSI
FLAVESCENZA DORATA
FUSARIOSI
MAL DEL PIEDE
MAL DELL' ESCA
OIDIO
MAL DELL'INCHIOSTRO
MARCIUME BRUNO
MARCIUME RADICALE
TICCHIOLATURA
PERONOSPORA
VAIOLATURA DELLE DRUPACEE (Sharka)

1.6 INFESTAZIONI PARASSITARIE A CARICO DI PRODUZIONI VEGETALI, DI CUI AL PUNTO 1.1

CINIPIDE DEL CASTAGNO
DIABROTICA
PUNTERUOLO ROSSO DELLE PALME
TIGNOLE DEL POMODORO
TARLO ASIATICO (anoplophora spp)

1.7 ALLEVAMENTI ZOOTECNICI ASSICURABILI

BOVINI
BUFALINI
SUINI
OVICAPRINI
AVICOLI
API
EQUINI
CUNICOLI

1.7.1 EPIZOOZIE ASSICURABILI NEGLI ALLEVAMENTI BOVINI E BUFALINI

AFTA EPIZOOTICA
BRUCELLOSI
PLEUROPOLMONITE
TUBERCOLOSI
LEUCOSI ENZOOTICA
BLUE TONGUE
ENCEFALOPATIA SPONGIFORME BOVINA
CARBONCHIO EMATICO

1.7.2 EPIZOOZIE ASSICURABILI NEGLI ALLEVAMENTI SUINI

PESTE SUINA CLASSICA
PESTE SUINA AFRICANA
VESCICOLARE SUINA
AFTA EPIZOOTICA

1.7.3 EPIZOOZIE ASSICURABILI NEGLI ALLEVAMENTI OVICAPRINI

BLUE TONGUE
BRUCELLOSI
AFTA EPIZOOTICA
SCRAPIE
TUBERCOLOSI

1.7.4 EPIZOOZIE ASSICURABILI NEGLI ALLEVAMENTI AVICOLI

INFLUENZA AVIARIA
NEWCASTLE

1.7.5 EPIZOOZIE ASSICURABILI NEGLI ALLEVAMENT DI API

NOSEMIASI
PESTE AMERICANA
PESTE EUROPEA
VARROASI
ACARIOSI
AMEBIASI

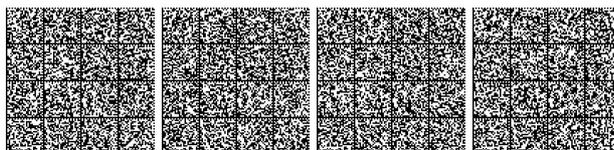
1.7.6 EPIZOOZIE ASSICURABILI NEGLI ALLEVAMENTI EQUINI

INFUENZA EQUINA
ENCEFALITE EQUINA
ANEMIA INFETTIVA
ARTERITE CATARRALE
ARTERITE VIRALE

1.7.7 EPIZOOZIE ASSICURABILI NEGLI ALLEVAMENTI CUNICOLI

PASTEURELLOSI
ENTEROCOLITE EPIZOOTICA
COLIBACILLOSI
STAFILOCOCCOSI
COCCIDIOSI
INFESTAZIONE DA PASSALURUS AMBIGUUS
ROGNA AURICOLARE E CUTANEA
ENCEFALITOZOONOSI
DERMATOFITOSI

1.8 GARANZIE ASSICURABILI PER LE PRODUZIONI ZOOTECNICHE DI CUI AL PUNTO 1.7

MANCATO REDDITO
ABBATTIMENTO FORZOSO
COSTO DI SMALTIMENTO

Art. 2.

1. I valori assicurabili con polizze agevolate, delle produzioni vegetali, dei mancati redditi per il periodo di fermo degli allevamenti zootecnici colpiti da epizoozie e dei costi per il ripristino delle strutture aziendali e per lo smaltimento delle carcasse di animali morti, sono calcolati applicando i prezzi unitari di mercato stabiliti con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, ai sensi dell'art. 127 della legge n. 388/2000, comma 3, e dell'art. 2, comma 5-*ter*, del decreto legislativo n. 102/2004, nel testo modificato dal decreto legislativo n. 82/2008.

Art. 3.

1. Nell'allegato 1, che fa parte integrante del presente decreto, sono individuate le tipologie colturali delle specie vegetali indicate all'art. 1, punto 1.1, assicurabili con polizze agevolate.

2. La copertura assicurativa potrà comprendere singole avversità atmosferiche, fitopatie, attacchi parassitari e epizoozie, elencati all'art. 1, attraverso la stipula di polizze monorischio, oppure potrà comprendere due o più eventi dannosi, attraverso la stipula di polizze pluririschio.

3. Le polizze multirischio sulle rese coprono l'insieme delle avversità elencate all'art. 1, punto 1.2. Con le stesse polizze che assicurano le avversità atmosferiche possono essere assicurati i danni da fitopatie e attacchi parassitari sulle stesse colture, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del decreto legislativo n. 102/2004 e successive modifiche.

4. Le strutture aziendali sono assicurabili unicamente con polizze pluririschio in cui sono comprese tutte le avversità elencate all'art. 1, punto 1.4.

5. I costi di smaltimento delle carcasse dovranno riguardare tutte le morti da epizoozie, elencate all'art. 1, punto 1.7, sempre che non risarciti da altri interventi comunitari o nazionali e possono comprendere anche le morti dovute ad altre cause.

6. La copertura assicurativa è riferita all'anno solare o all'intero ciclo produttivo di ogni singola coltura o allevamento.

7. Per la copertura di ciascuna tipologia di rischio di cui al punto 2 (avversità atmosferiche, fitopatie, attacchi parassitari, epizoozie), non è consentita la stipula di più polizze per la medesima coltura o allevamento.

8. I valori assicurabili delle produzioni vegetali devono essere contenuti nel limite della produzione media annua calcolata ai sensi del Regolamento (CE) 1857/2006, della Commissione, del 16 dicembre 2006, art. 11, comma 2, lettera *b)*.

Art. 4.

1. Nel contratto assicurativo deve essere, tra l'altro riportato, per ogni garanzia e bene assicurato, il valore assicurato, la tariffa applicata, l'importo del premio, la soglia di danno e/o la franchigia.

2. Nel contratto assicurativo gli appezzamenti delle singole colture e le strutture devono essere individuati catastalmente e devono trovare rispondenza con il piano colturale del fascicolo aziendale, di cui all'art. 2, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica n. 503/1999.

3. Gli allevamenti assicurati devono trovare rispondenza nell'anagrafe zootecnica e nel fascicolo aziendale ove previsti, e in mancanza di essi dovranno essere riscontrabili in altri documenti ufficiali previsti.

Art. 5.

1. Per la determinazione della spesa premi ammissibile a contributo statale si applicano i parametri contributivi calcolati dall'ISMEA, secondo le specifiche tecniche riportate nell'allegato n. 2 al presente decreto.

2. Nell'allegato n. 3 al presente decreto, sono stabilite le definizioni delle avversità atmosferiche a garanzie ammissibili alla copertura assicurativa agevolata.

3. La misura del contributo è determinata a consuntivo e, tenuto conto delle disponibilità di bilancio, sarà contenuta nei limiti contributivi previsti dalla normativa a cui si riferiscono le singole polizze assicurative, quali il decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, l'art. 11 del decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 29 luglio 2009 e il Regolamento (CE) n. 1234/2007 e successive modifiche. L'aiuto per le polizze di cui all'art. 11, del decreto 29 luglio 2009, può essere integrato con fondi nazionali fino alla concorrenza del limite contributivo previsto dall'art. 12, comma 2, punto *a)*, del Regolamento (CE) n. 1857/2006, del Consiglio del 15 dicembre 2006.

4. In presenza di offerte di mercato insufficienti a coprire la domanda assicurativa delle produzioni vegetali, su richiesta della Regione interessata, sono modificate con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, le previsioni assicurative contenute all'art. 1, per consentire l'attivazione degli interventi compensativi *ex post* del Fondo di solidarietà nazionale, di cui al decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 e successive modifiche.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 22 dicembre 2009

Il Ministro: ZAIA

Registrato alla Corte dei conti il 24 febbraio 2010

Ufficio controllo atti Ministeri delle attività produttive, registro n. 1, foglio n. 114

ALLEGATO *1*

TIPOLOGIE COLTURALI ASSICURABILI

UVA UVA DA VINO UVA DA VINO SOTTO RETE ANTIGRANDINE UVA DA TAVOLA UVA TAVOLA SOTTO PROTEZIONE **FRUTTA** ALBICOCCHE ALBICOCCHE SOTTO RETE ANTIGRANDINE CILIEGE CILIEGIE PROTETTE NETTARINE NETTARINE PRECOCI NETTARINE PRECOCI SOTTO RETE ANTIGRANDINE NETTARINE SOTTO RETE ANTIGRANDINE MELE MELE SOTTO RETE ANTIGRANDINE PERE PERE PRECOCI PERE PRECOCI SOTTO RETE ANTIGRANDINE PERE SOTTO RETE ANTIGRANDINE PESCHE PESCHE PRECOCI PESCHE PRECOCI SOTTO RETE ANTIGRANDINE PESCHE SOTTO RETE ANTIGRANDINE SUSINE SUSINE PRECOCI SUSINE PRECOCI SOTTO RETE ANTIGRANDINE SUSINE SOTTO RETE ANTIGRANDINE ARANCE MEDIO TARDIVE (varietà: moro, ovale calabrese, washington navel, valencia, tarocco comune, tarocco dal muso, tarocco giallo, tarocco scirè, vaniglia) ARANCE PRECOCI (varietà: navelina, tarocco nucellare) BERGAMOTTO CEDRO KUMQUAT LIMONI MEDI-MEDI TARDIVI (varietà: verdello) LIMONI PRECOCI (varietà: primofiore, invernale) MANDARANCE MANDARANCE PRECOCI MANDARINI MEDIO-TARDIVI (varietà: ciaculli) MANDARINI PRECOCI (varietà: avana o comune) POMPELMO SATSUMA CACHI CASTAGNE FICHI FICO D'INDIA GELSO LAMPONE LAMPONE SOTTO RETE ANTIGRANDINE, MIRTILLI PROTETTI MIRTILLO MORE NESPOLO DEL GIAPPONE RIBES UVA SPINA MANDORLE NOCCIOLE NOCI PISTACCHIO
ACTINIDIA ACTINIDIA SOTTO RETE ANTIGRANDINE

CEREALI
AVENA
FARRO
FRUMENTO DURO
FRUMENTO TENERO
MIGLIO
ORZO
SEGALE
TRITICALE
FRUMENTO DURO SEME
FRUMENTO TENERO SEME
ORZO SEME
SEGALE DA SEME
MAIS E ALTRE
MAIS DA GRANELLA
MAIS DA SEME
MAIS DOLCE
MAIS DA INSILAGGIO
SORGO
GRANO SARACENO
ORTIVE E ORNAMENTALI
AGLIO
ASPARAGO
BIETOLA DA COSTA
BROCCOLETTO
BROCCOLO
CARCIOFO
CARDO
CAROTA
CAVOLFIORE
CAVOLO CAPPUCCIO
CAVOLO VERZA
CETRIOLI
CIPOLLE
CIPOLLINE
COCOMERI
FINOCCHI
FRAGOLE
FRAGOLE PROTETTE
INSALATE
MELANZANE
MELONI
PEPERONI
PORRO
RADICCHIO
RAPA
BARBABIETOLA ROSSA
RAVANELLO
SCALOGNO
SEDANO
SPINACI
ZUCCA
ZUCCHINA FIORE
ZUCCHINE
FAGIOLI
FAGIOLINI
FAVE
PISELLI
PISELLI SEME
BARBABIETOLA ROSSA SEME
CAROTA SEME
CAVOLFIORE SEME
CAVOLI SEME

CETRIOLI SEME CICORIA SEME CIPOLLA SEME FINOCCHIO SEME INDIVIA SEME LATTUGHE SEME PORRO SEME RAPA SEME RAVANELLO SEME SPINACIO SEME ZUCCA SEME ZUCCHINE SEME ORTICOLE SOTTO SERRA ORTICOLE SOTTO TUNNEL FIORI IN PIENO CAMPO FLORICOLE SOTTO SERRA FLORICOLE SOTTO TUNNEL FRONDE ORNAMENTALI IN PIENO CAMPO ORNAMENTALI IN PIENO CAMPO ORNAMENTALI SOTTO SERRA ORNAMENTALI SOTTO TUNNEL
RISO RISO INDICA
POMODORI POMODORO CONCENTRATO POMODORO DA TAVOLA POMODORO PELATO
OLIVE OLIVE OLIO OLIVE TAVOLA
ALTRE INDUSTRIALI BARBABIETOLA DA ZUCCHERO COLZA GIRASOLE SOIA PATATA BARBABIETOLA DA ZUCCHERO SEME COLZA SEME GIRASOLE SEME PATATA DA SEME
TABACCO
VIVAI ASTONI PIANTE FRUTTO NESTI DI VITI PIANTE DI VITI PORTA INNESTO VIVAI DI PIANTE DA FRUTTO VIVAI DI PIANTE DI FRAGOLA VIVAI DI PIANTE ORNAMENTALI VIVAI DI PIANTE DI OLIVO VIVAI DI PIOPPI VIVAI DI VITI.
ALTRE COLTURE ARACHIDI CECI CICERCHIA FAVINO LENTICCHIE LUPINI ERBA MEDICA ERBA MEDICA SEME ERBAI GRAMINACEE ERBAI LEGUMINOSE ERBAI MISTI

LOIETTO LOIETTO DA SEME PISELLO PROTEICO PRATO PRATO PASCOLO SULLA TRIFOGLIO TRIFOGLIO SEME ERBACEE DA BIOMASSA ARBOREE DA BIOMASSA PIOPPO SUGHERETE CANAPA CANAPA DA SEME LINO ANICE BASILICO CORIANDOLO CORIANDOLO DA SEME PEPERONCINO PREZZEMOLO PREZZEMOLO SEME MIRTO ROSA CANINA ZAFFERANO PIANTE AROMATICHE PIANTE OFFICINALI

ALLEGATO *2*

METODOLOGIA DI CALCOLO DEI PARAMETRI CONTRIBUTIVI

A. Parametri con soglia

La metodologia per il calcolo dei parametri contributivi proposta è basata sulla valutazione puntuale dei diversi fattori in grado di incidere significativamente sul livello del rischio, nell'ambito di ogni combinazione prodotto-comune. Essa, in particolare, partendo da un presupposto di carattere oggettivo, tiene conto della probabilità del verificarsi di un determinato evento e del danno che ne potrebbe derivare.

In altri termini, il rischio (R) è funzione della combinazione di tre variabili:

$$R = f\{S(i), X(ij), P(ij)\}$$

dove:

S(i) per i=1,…N, è l'insieme dei possibili eventi calamitosi per area geografica di riferimento;

X(i,j), j=1,…n, rappresenta i livelli di danno *j*, legati ad ogni evento calamitoso *i*;

P(i,j) è la probabilità che si verifichi ogni evento calamitoso *i* ed il conseguente livello di danno *j*.

Nel caso specifico delle assicurazioni agricole agevolate, considerato l'evento i=grandine, il danno può essere quantificato attraverso il rapporto:

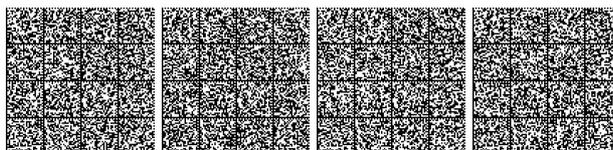
$$Danno = \frac{Quantità\ danneggiata}{Quantità\ \text{assicurata}} = 1\ se \geq 30\%$$

Quindi, la P(i,j) indica la probabilità che il livello del danno j per l'evento i=grandine, sia almeno pari al 30% della quantità assicurata.

Pertanto, l'indice j assume due valori:

- *j=0*, non si è verificato alcun danno;
- *j=1*, si è verificato il danno.

La probabilità P(i, 1) del verificarsi dell'evento calamitoso i=grandine, e di un danno pari ad almeno il 30% è:

$$P(i,1) = \Pr ob(danno = 1) = \Pr ob\left(\frac{Quantità\ danneggiata}{Quantità\ \text{assicurata}} \geq 30\%\right)$$

Tale probabilità P(i, 1) è stimata attraverso la frequenza, ossia il rapporto tra il numero di volte che il danno si verifica ed il periodo di riferimento. Quindi:

$$Freq(i,1) = \frac{N_{t=1}^{T}\left(\frac{Quantità\ danneggiata}{Quantità\ \text{assicurata}} \geq 30\%\right)}{T}$$

dove T = numero di anni considerati,

e

$N_{t=1}^{T}$ indica il numero di volte che il danno è uguale a 1 nel periodo considerato da 1 a T.

Per calcolare il valore atteso X(i,1) del livello del danno pari ad almeno il 30%, associato all'evento calamitoso i=grandine, è stato considerato il livello medio del risarcimento pagato per ogni perdita, pari ad almeno il 30% nel periodo temporale considerato.

Quindi:

$$\mathbf{X(i,1)} = \frac{\sum_{\mathbf{i=1}}^{\mathbf{T}} \mathbf{Y_{i,t}}\,(\mathbf{Danno \geq 30\%})}{\mathbf{T}}$$

dove Yi,t è il risarcimento associato all'evento i=grandine nell'anno t.

Il prodotto tra la probabilità dell'evento e il livello atteso del danno permette di individuare il valore del "parametro assoluto":

$$\text{Parametro assoluto} = \Pr ob\left(\frac{Quantità\ danneggiata}{Quantità\ \text{assicurata}} \geq 30\%\right) * \left(\frac{\sum_{i=1}^{T} Y_i\,(Perd \geq 30\%)}{T}\right) =$$

$$= \frac{N_{i=1}^{T}\left(\frac{Quantità\ danneggiata}{Quantità\ \text{assicurata}} \geq 30\%\right)}{T} * \left(\frac{\sum_{i=1}^{T} Y_i\,(Perd \geq 30\%)}{T}\right)$$

Il numero T di anni considerati è pari a 6 (2004-2009). Il calcolo dei parametri è stato effettuato per tutte le combinazioni comune-prodotto-garanzia che presentano almeno un anno di dati assicurativi nella banca dati sui rischi agricoli. Inoltre, è stato fissato un periodo massimo di tre anni per recuperare le risorse perse a causa degli eventi sinistrosi.

Il valore del parametro assoluto è stato rapportato al valore assicurato atteso, al fine di individuare il parametro base 2010.

Il parametro base è stato successivamente modificato ed esteso nella sua applicazione, in considerazione, delle specificità produttive in grado di condizionare notevolmente la dinamica assicurativa, delle disponibilità di dati assicurativi e della normativa di riferimento.

In particolare, il parametro base è stato successivamente modificato ed esteso nella sua applicazione sulla base dei seguenti criteri:

A. Ai parametri base sono stati applicati i seguenti limiti:
- minimo: 1 per tutti i prodotti, tenuto conto del vincolo C;
- massimo: 20 per la frutta, 8 per i cereali, 10 per gli altri prodotti, tenuto conto della classificazione, illustrata nell'allegato 1 del decreto.

B. Al fine di introdurre un concetto di mutualità all'interno di ciascuna Provincia per lo stesso prodotto, i parametri base corretti in base al vincolo A, sono stati ricalcolati attraverso la seguente formula:

=

$$\text{Parametro 2007}_{(\text{comune i, prodotto j})} = \left(\frac{\text{Parametro provinciale}_{(\text{provincia k, prodotto j})} * 1 + \text{Parametro base}_{(\text{comune i, prodotto j})} * 2}{3} \right)$$

dove:

$$\text{Parametro provinciale}_{(\text{provincia i, prodotto j})} = \frac{\text{Parametro base}_{(\text{comune i, prodotto j})} * \text{Media}(\text{Quintali assicurati}_{(\text{comune i, prodotto j})})}{\text{Somma}(\text{Quintali assicurati}_{(\text{provincia k, prodotto j})})}$$

C. Le variazioni massime dei parametri 2010 rispetto alle tariffe assicurative 2009 sono le seguenti:
- 20% in diminuzione;
- 20% in aumento.

Se non esiste la tariffa 2009, tale variazione va applicata alla tariffa 2008 o, nel caso non esista neanche la 2008, a quella del 2007. In caso negativo anche per il 2007, e l'ultimo anno disponibile è antecedente all'entrata in vigore delle polizze con soglia, allora si considera la tariffa ridotta del 20%.

Per i Comuni senza dati assicurativi nella Banca Dati sui rischi Agricoli, le opzioni sono le seguenti:

1. se esistono dati assicurativi per altri comuni della stessa provincia e quindi i relativi parametri, si stabilisce un parametro di entrata pari al valore medio tra il parametro minimo che si rileva nella Provincia e quello medio provinciale;

2. se non esistono dati assicurativi per la provincia nel complesso, si usano le medie degli aggregati territoriali superiori.

B. Parametri senza soglia

Ai fini del calcolo dei parametri contributivi per le polizze senza soglia, si utilizzano i dati presenti in Banca Dati relativi al periodo 1998-2003 (antecedenti all'entrata delle polizze con soglie), tenendo conto di un livello di danno (quantità danneggiata/quantità assicurata) maggiore o uguale al 10% e verificando che i parametri senza soglia così ottenuti siano superiori ai rispettivi parametri con soglia entro un *range* che va da un +10% ad un massimo del 30%.

COLTURE

Garanzie “Grandine”

La precedente metodologia si applica direttamente per il calcolo dei parametri relativi alla garanzia “grandine”.

Per le aree agricole della Regione Toscana, limitatamente all’uva da vino, in mancanza di una base statistica significativa della garanzia monorischio grandine, la precedente metodologia si applica direttamente per il calcolo della garanzia pluririschio grandine e vento. Il parametro della garanzia monorischio grandine per l’uva da vino si calcola detraendo dal parametro della garanzia pluririschio grandine e vento il coefficiente della tabella 1, di seguito riportata, relativo al rischio vento.

Altre garanzie monorischio

E’ possibile assicurare in modo agevolato anche singoli eventi avversi diversi dalla grandine, applicando i parametri illustrati nella tabella 1.

Garanzie pluririschio con soglia

Per il calcolo dei parametri delle garanzie pluririschio comprensive della copertura grandine, il parametro viene calcolato come somma del parametro grandine e di parametri specifici per i diversi eventi aggiuntivi eventualmente assicurati, riportati nella tabella che segue.

Il parametro pluririschio massimo viene limitato a 4 avversità, in aggiunta alla grandine. I parametri massimi sono illustrati nella colonna di destra della successiva tabella 1. Quindi gli eventi eccedenti sono a totale carico dell'assicurato.

E’ possibile assicurare in modo agevolato anche polizze pluririschio non comprensive della garanzia grandine, con un massimo di avversità pari a 4.

MANCANZA BASE STATISTICA

In mancanza di una base statistica sui rischi, i parametri contribuitivi per ciascuna garanzia calcolati ex post sono pari alla media nazionale delle tariffe di mercato effettivamente applicate alle polizze agevolate, stipulate nell’anno di riferimento ed acquisite nella banca dati assicurativi.

Tabella 1

PARAMETRI PLURIRISCHIO massimo 5 avversità (grandine + 4 altri eventi)									
Prodotto	Gelo e brina	Sbalzi termici	Vento	Vento sciroccale	Siccità	Scottature colpo di sole	Eccesso di pioggia	Alluvione	**Parametro pluririschio massimo**
Uva da vino (1)	2	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	**3,5**
Uva da tavola (2)	2,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	**4**
Frutta (3)	2,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	**4**
Actinidia (4)	3	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	**4,5**
Cereali (5)	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	**2**
Mais, e altre (6)	0,5	0,5	1	0,5	1	0,5	0,5	0,5	**3**
Altre ortive e ornamentali (7)	1,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	**3**
Riso (8)	0,5	1	1	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	**3**
Cocomeri e meloni	1,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	**3**
Carciofi	2,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	**4**
Pomodori (9)	1	0,5	0,5	0,5	0,5	1	1	0,5	**3,5**
Olive (10)	1	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	**2,5**
Altre industriali (11)	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	**2**
Tabacco	3	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	**4,5**
Vivai (12)	1	0,5	1	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	**3**
Altre colture (13)	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	**2**

(1): Uva da vino, uva da vino sotto rete antigrandine;

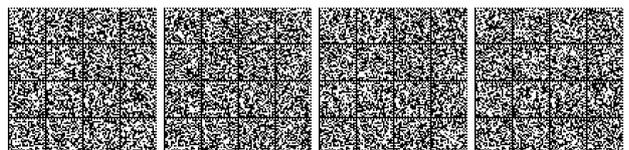
(2): Uva da tavola, uva tavola protetta;

(3): Albicocche, albicocche sotto rete antigrandine, ciliegie, ciliegie protette, nettarine, nettarine precoci, nettarine precoci sotto rete antigrandine, nettarine sotto rete antigrandine, mele, mele sotto rete antigrandine, pere, pere precoci, pere precoci sotto rete antigrandine, pere sotto rete antigrandine, pesche, pesche precoci, pesche precoci sotto rete antigrandine, pesche sotto rete antigrandine, susine, susine precoci, susine precoci sotto rete antigrandine, susine sotto rete antigrandine, arance medio tardive (varietà :moro, ovale calabrese washington navel, valencia, tarocco comune, tarocco dal muso, tarocco giallo, tarocco scire', vaniglia), arance precoci (varietà : navelina, tarocco nucellare), bergamotto, cedro, kumquat, limoni medi-medi tardivi (varietà: verdello), limoni precoci (varietà: primofiore, invernale); mandarance, mandarance precoci, mandarini medio-tardivi(varietà: ciaculli), mandarini precoci (varietà: avana o comune), pompelmo, satsuma, cachi, castagne, fichi, fico d'india, gelso, lampone, mirtilli protetti, mirtillo, more, nespolo del giappone, ribes, uva spina, mandorle, nocciole, noci, pistacchio;

(4): Actinidia, actinidia sotto rete antigrandine;

(5): Avena, farro, frumento duro, frumento tenero, miglio, orzo, segale, triticale, frumento duro seme, frumento tenero seme, orzo seme, segale da seme;

(6): Mais da granella, mais da seme, mais dolce, mais da insilaggio, sorgo, grano saraceno;

(7): Aglio, asparago, bietola da costa, broccoletto, broccolo, cardo, carota, cavolfiore, cavolo cappuccio, cavolo verza, cetrioli, cipolle, cipolline, finocchi, fragole, fragole protette, insalate, melanzane, peperoni, porro, radicchio, rapa, barbabietola rossa, ravanello, scalogno, sedano, spinaci, zucca, zucchina fiore, zucchine, fagioli, fagiolini, fave, piselli, pisello seme, barbabietola rossa seme, carota seme, cavolfiore seme, cavoli seme, cetrioli seme, cicoria seme, cipolla seme, finocchio seme, indivia seme, lattughe seme, porro seme, rapa seme, ravanello

seme, spinacio seme, zucca seme, zucchine seme, orticole sotto serra, orticole sotto tunnel, fiori in pieno campo, floricole sotto serra, floricole sotto tunnel, fronde ornamentali in pieno campo, ornamentali in pieno campo, ornamentali sotto serra, ornamentali sotto tunnel;

(8): Riso, riso indica;

(9): Pomodoro concentrato, pomodoro da tavola, pomodoro pelato;

(10): Olive olio, olive tavola;

(11): Barbabietola da zucchero, colza, girasole, soia, patate, barbabietola da zucchero seme, colza seme, girasole seme;

(12): Astoni piante frutto, nesti di viti, piante di viti porta innesto, vivai di piante da frutto, vivai di piante di fragola, vivai di piante ornamentali, vivai di piante di olivo, vivai di pioppi, vivai di viti;

(13): Arachidi, ceci, cicerchia, favino, lenticchie, lupini, erba medica, erba medica seme, erbai graminacee, erbai leguminose, erbai misti, loietto, loietto da seme, pisello proteico, prato, prato pascolo, sulla, trifoglio, trifoglio seme, erbacee da biomassa, arboree da biomassa, pioppo, sugherete, canapa, canapa da seme, lino, anice, basilico, coriandolo, coriandolo da seme, peperoncino, prezzemolo, prezzemolo seme, mirto, rosa canina, zafferano, piante aromatiche, piante officinali.

Garanzie pluririschio senza soglia

Al parametro grandine senza soglia si aggiunge un coefficiente fisso per evento e prodotto, secondo la medesima tabella prevista per le analoghe garanzie con soglia. E' confermata anche per le polizze senza soglia la possibilità di assicurare combinazioni di eventi non comprensivi della garanzia grandine.

Garanzie multirischio

Per il calcolo dei parametri delle garanzie multirischio sulle rese (a copertura di tutti gli eventi ammessi alle agevolazioni), che possono comprendere anche le fitopatie, il parametro viene calcolato come somma del parametro grandine e di parametri multirischio riportati nella tabella che segue.

Tabella 2

Prodotto	Parametro multirischio da sommare al rispettivo parametro grandine
Uva da vino	**5,5**
Uva da tavola	**6**
Frutta	**6**
Actinidia	**6,5**
Cereali	**4**
Mais e altre	**5**
Altre ortive e ornamentali	**5**
Riso	**5**
Cocomeri e meloni	**5**
Carciofi	**6**
Pomodori	**5,5**
Olive	**4,5**
Altre industriali	**4**
Tabacco	**6,5**
Vivai	**5**
Altre colture	**4**

STRUTTURE

I parametri sono pari alle tariffe di mercato, come desumibili dalla Banca Dati, tenuto conto dei ratei, e fissati su base nazionale per tipologia di struttura.

FITOPATIE

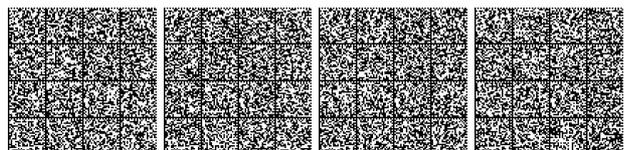
In mancanza di una base statistica sui rischi, i parametri contribuitivi, calcolati ex post, sono pari alla media nazionale delle tariffe di mercato effettivamente applicate alle polizze agevolate, stipulate nell'anno di riferimento ed acquisite nella banca dati assicurativi.

EPIZOOZIE

I parametri sono pari alle tariffe di mercato, come desumibili dalla Banca Dati, tenuto conto dei ratei, e fissati su base provinciale.

La media dei suddetti parametri viene estesa alle altre province della stessa regione qualora in esse non siano presenti dati assicurativi.

Nelle regioni in cui non sono presenti dati assicurativi, si adotta un parametro nazionale pari alla media delle tariffe applicate nell'anno precedente nelle restanti aree in cui si dispone di dati.

ALLEGATO *3*

2 - DEFINIZIONI DI EVENTI E GARANZIE

I - EVENTI AVVERSI

Grandine: acqua congelata in atmosfera che cade sotto forma di granelli di ghiaccio di dimensioni variabili.

Gelo/brina: abbassamento termico inferiore a 0 gradi centigradi dovuto a presenza di masse d'aria fredda e/o congelamento di rugiada o sublimazione del vapore acqueo sulla superficie delle colture dovuta ad irraggiamento notturno. Gli effetti negativi della violenza e/o intensità di tale avversità atmosferica devono essere riscontrabili su una pluralità di enti e/o colture limitrofe.

Eccesso di pioggia: eccesso di disponibilità idrica nel terreno e/o di precipitazioni prolungate eccedenti le medie del periodo che abbia causato danni alle produzione assicurate. Gli effetti di tale evento devono essere riscontrati su una pluralità di enti e/o colture limitrofe o poste nelle vicinanze ed insistenti in zone aventi caratteristiche orografiche analoghe.

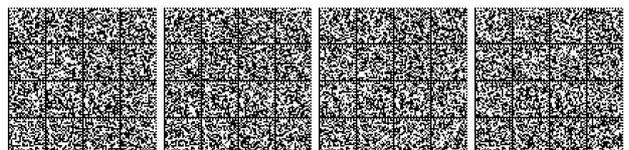
Alluvione: calamità naturale che si manifesta sotto forma di esondazione, dovuta ad eccezionali eventi atmosferici, di corsi e specchi d'acqua naturali e/o artificiali che invadono le zone circostanti e sono accompagnate da trasporto e deposito di materiale solido e incoerente. Gli effetti di tale evento devono essere riscontrati su una pluralità di enti e/o colture limitrofe o poste nelle vicinanze ed insistenti in zone aventi caratteristiche orografiche analoghe.

Vento forte: fenomeno ventoso che raggiunga almeno il 7 grado della scala Beaufort, limitatamente agli effetti meccanici diretti sul prodotto assicurato, ancorché causato dall'abbattimento dell'impianto arboreo. Gli effetti di tale evento devono essere riscontrati su una pluralità di enti e/o colture limitrofe o poste nelle vicinanze ed insistenti in zone aventi caratteristiche orografiche analoghe.

Siccità: straordinaria carenza di precipitazioni rispetto a quelle normali del periodo che comporti l'abbassamento del contenuto idrico del terreno al di sotto del limite critico di umidità e/o depauperamento delle fonti di approvvigionamento idrico tale da rendere impossibile anche l'attuazione di interventi irrigui di soccorso. Tale evento deve arrecare effetti determinanti sulla vitalità delle piante oggetto di assicurazione con conseguente compromissione della produzione assicurata. Gli effetti della siccità devono essere riscontrati su una pluralità di enti e/o colture limitrofe o poste nelle vicinanze.

Colpo di sole: Incidenza diretta dei raggi solari sotto l'azione di forti calori che per durata e/o intensità arrechi effetti negativi al prodotto. Gli effetti negativi della violenza e/o intensità di tale avversità atmosferica devono essere riscontrabili in una pluralità di enti e/o colture limitrofe.

Sbalzo termico: Variazione brusca e repentina della temperatura che per durata e/o intensità arrechi effetti determinanti sulla vitalità delle piante con conseguente compromissione della produzione. Gli effetti negativi della violenza e/o intensità di tale avversità atmosferica devono essere riscontrabili su una pluralità di enti e/o colture limitrofe.

Eccesso di neve: precipitazione atmosferica da aghi o lamelle di ghiaccio che per durata e/o intensità arrechi effetti meccanici determinanti sulla pianta e conseguente compromissione della produzione.

Gli effetti negativi della violenza e/o intensità di tale avversità atmosferica devono essere riscontrabili su una pluralità di enti e/o colture limitrofe.

Venti sciroccali: movimento più o meno regolare o violento di masse d'aria calda che per durata e/o intensità arrechi effetti negativi al prodotto. Gli effetti negativi della violenza e/o intensità di tale avversità atmosferica devono essere riscontrabili in una pluralità di enti e/o colture limitrofe.

II – GARANZIE

Garanzie monorischio si intendono i contratti assicurativi che coprono i danni determinati da uno solo degli eventi ammessi all'assicurazione agevolata.

Garanzie pluririschio si intendono i contratti assicurativi che coprono i danni determinati da almeno due eventi tra quelli ammessi all'assicurazione agevolata.

Garanzie multirischio sulle rese si intendono i contratti assicurativi che coprono la mancata resa quali/quantitativa della produzione a causa della combinazione degli eventi avversi ammessi alla copertura assicurativa agevolata. La mancata resa è pari alla differenza tra la resa effettiva risultante al momento del raccolto e la resa media della produzione ordinaria del triennio precedente in cui non si sono registrate avversità presenti tra quelle assicurate. Se in uno o più anni del triennio si sono verificate avversità, si considerano gli anni immediatamente precedenti.

10A04548

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DECRETO 29 marzo 2010.

Revoca dell'autorizzazione all'esercizio delle attività in tutti i rami e messa in liquidazione coatta amministrativa della «Progress assicurazioni S.p.a.», in Palermo.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Vista la legge 12 agosto 1982, n. 576, concernente la riforma della vigilanza assicurativa e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, recante il codice delle assicurazioni private (d'ora innanzi «codice»);

Visto in particolare l'art. 245 del predetto codice, ai sensi del quale il Ministro delle attività produttive, su proposta dell'ISVAP, può disporre, con decreto, la revoca dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività in tutti i rami e la liquidazione coatta amministrativa, anche quando ne sia in corso l'amministrazione straordinaria ovvero la liquidazione secondo le norme ordinarie, qualora le irregolarità nell'amministrazione o le violazioni delle disposizioni legislative, amministrative o statutarie ovvero le perdite previste siano di eccezionale gravità;

Visto il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233, recante le disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri, con il quale è stato istituito il Ministero dello sviluppo economico, nonché le successive modifiche e integrazioni;

Visto il provvedimento ISVAP 9 febbraio 2010, n. 2773, avente ad oggetto la nomina del commissario per la gestione provvisoria e conseguente sospensione delle funzioni degli organi di amministrazione e di controllo dell'impresa «Progress assicurazioni S.p.a.», in Palermo;

Vista la lettera n. 32-10-000015 del 29 marzo 2010, con la quale l'ISVAP - Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo, ai sensi dell'art. 245 del codice, e di seguito a quanto deliberato dal consiglio di amministrazione di ISVAP nella seduta del 25 marzo scorso, ha proposto al Ministro dello sviluppo economico l'adozione del provvedimento di revoca dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività in tutti i rami e di liquidazione coatta amministrativa dell'impresa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 245 del codice;

Vista, altresì, la relazione in data 25 marzo 2010 del presidente dell'ISVAP, sulla cui base il consiglio ha deliberato la predetta proposta al Ministro dello sviluppo economico di adozione del decreto di revoca dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività in tutti i rami e la liquidazione coatta amministrativa di «Progress assicurazioni S.p.a.», in considerazione, tra le altre, delle circostanze di seguito esposte:

1) l'indisponibilità della controllante a finanziare ulteriormente la società e l'insussistenza di tale disponibilità da parte di un soggetto terzo in grado di fornire i mezzi tecnici ed economici necessari per consentire una regolare gestione dell'impresa;

2) la relazione del commissario per la gestione provvisoria, datata 15 marzo 2010, che ha confermato la sussistenza di gravi irregolarità nell'amministrazione dell'impresa e la violazione delle disposizioni legislative già emerse nel corso dell'attività di vigilanza;

3) la grave perdita stimata dall'impresa al 31 dicembre 2009, che si è incrementata al 13 marzo 2010 e che, per effetto delle violazioni e delle irregolarità rilevate, potrebbe subire un ulteriore aggravamento;

4) la conclusione, in data 9 aprile 2010, dell'attività del commissario per la gestione provvisoria, che, ai sensi dell'art. 230, comma 2, del codice non può avere durata superiore ai due mesi;

Ritenuto, che, alla luce delle predette, accertate circostanze, sussistono le condizioni di eccezionale gravità richieste dall'art. 245, comma 1, del Codice;

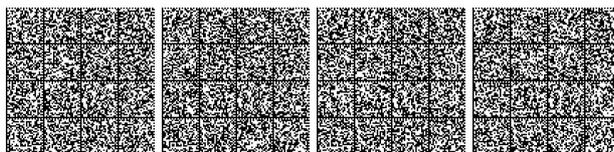
Ravvisata la necessità di procedere all'adozione del proposto decreto di revoca dell'autorizzazione all'esercizio delle attività in tutti i rami ed alla liquidazione coatta amministrativa di «Progress assicurazioni S.p.a.», ai sensi e per gli effetti dell'art. 245 del suddetto codice;

Decreta:

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 245 del codice è disposta la revoca dell'autorizzazione all'esercizio delle attività in tutti i rami e la liquidazione coatta amministrativa di «Progress assicurazioni S.p.a.», con sede in Palermo.

Roma, 29 marzo 2010

Il Ministro: SCAJOLA

10A04538

DECRETO 8 aprile 2010.

Elenco riepilogativo di norme concernenti l'attuazione della direttiva 89/106/CE relativa ai prodotti da costruzione.

IL DIRETTORE GENERALE
PER IL MERCATO, LA CONCORRENZA, IL CONSUMATORE,
LA VIGILANZA E LA NORMATIVA TECNICA

Vista la direttiva 89/106/CEE del Consiglio, del 21 dicembre 1988, relativa al ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri concernenti i prodotti da costruzione;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 21 aprile 1993, n. 246, di attuazione della direttiva 89/106/CEE, e in particolare l'art. 1, comma 4, che prevede la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana dell'elenco delle norme armonizzate europee in materia di materiali da costruzione;

Considerato che l'art. 3 del citato decreto prevede che possano essere muniti di marcatura CE solo i prodotti che siano conformi alle norme nazionali che recepiscono le norme europee armonizzate i cui estremi siano stati pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione Europea o in alternativa, nel caso in cui non esistano norme armonizzate, alle norme nazionali riconosciute dalla Commissione Europea a beneficiare della presunzione della conformità, o in alternativa al benestare tecnico europeo rilasciato dalle autorità competenti;

Visto il decreto del direttore generale per lo sviluppo produttivo e competitività del Ministero delle attività produttive in data 15 maggio 2006, concernente la pubblicazione del secondo elenco riepilogativo di norme nazionali, che traspongono le norme armonizzate europee;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 novembre 2008, n. 197, recante «Regolamento di riorganizzazione del Ministero dello sviluppo economico»;

Visti i titoli e i riferimenti delle norme armonizzate europee, pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. C 309 del 18 dicembre 2009, ai sensi della citata direttiva 89/106/CEE;

Decreta:

Art. 1.

1. Ai sensi dell'art. 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 21 aprile 1993, n. 246, è pubblicato l'elenco riepilogativo delle norme nazionali, che traspongono le norme armonizzate europee in materia di materiali da costruzione, pubblicate nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. C 309 del 18 dicembre 2009.

2. L'allegato I, parte integrante del presente decreto, contiene l'elenco riepilogativo dei riferimenti e dei titoli delle norme armonizzate europee e delle norme italiane corrispondenti.

3. Il decreto 15 maggio 2006, contenente il precedente elenco, richiamato in premessa, è abrogato.

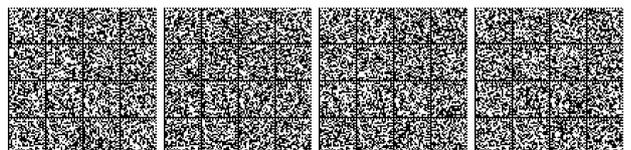
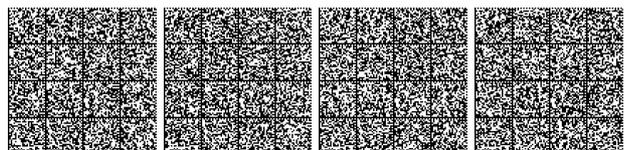
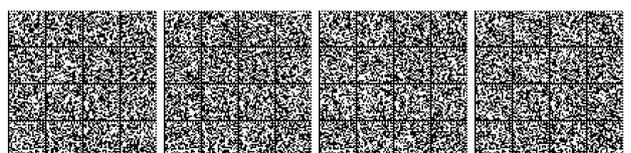
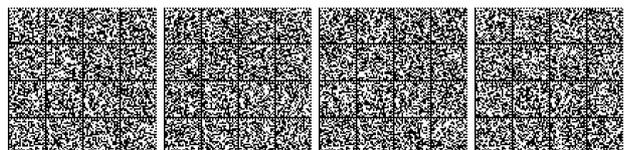
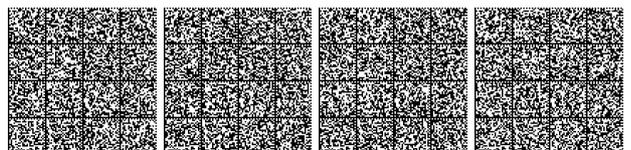
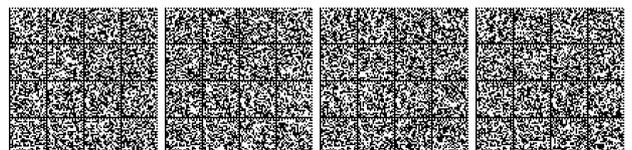
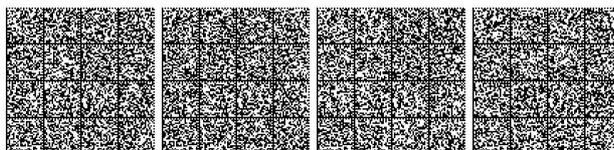
Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

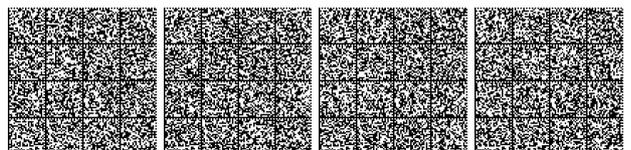
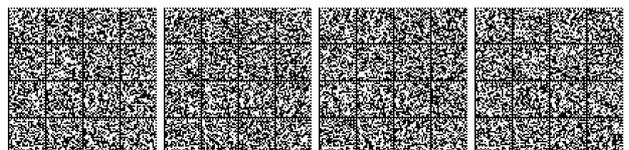
Roma, 8 aprile 2010

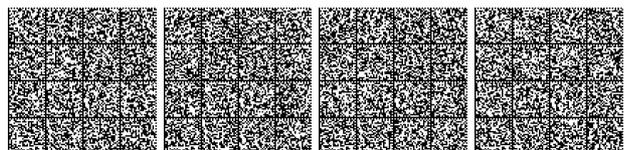
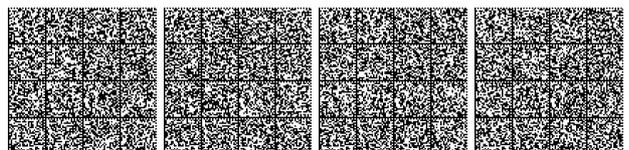
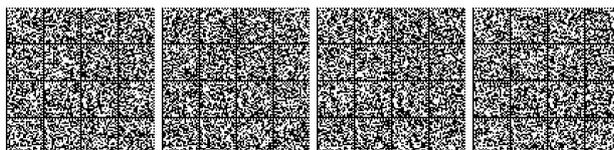
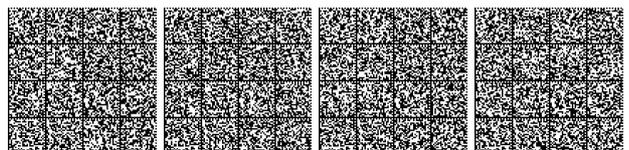
Il direttore generale: VECCHIO

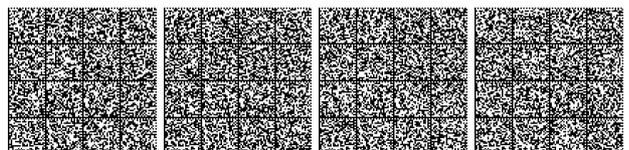
ALLEGATO *1*

Riferimento e titolo della norma europea	Riferimento della norma sostituita	Data entrata in vigore della norma in quanto norma europea armonizzata	Data di scadenza del periodo di coesistenza Nota 4	Riferimento della norma nazionale
EN 1:1998 Stufe alimentate a olio con bruciatori a vaporizzazione		1.1.2008	1.1.2009	UNI EN 1:2007
EN 1:1998/A1:2007	Nota 3	1.1.2008	1.1.2009	
EN 40-4:2005 Pali per illuminazione pubblica — Parte 4: Requisiti per pali per illuminazione di calcestruzzo armato e precompresso		1.10.2006	1.10.2007	UNI EN 40-4:2006
EN 40-4:2005/AC:2006		1.1.2007	1.1.2007	
EN 40-5:2002 Pali per illuminazione pubblica — Parte 5: Specifiche per pali per illuminazione pubblica di acciaio		1.2.2003	1.2.2005	UNI EN 40-5:2003
EN 40-6:2002 Pali per illuminazione pubblica — Parte 6: Requisiti per pali per illuminazione pubblica di alluminio		1.2.2003	1.2.2005	UNI EN 40-6:2004
EN 40-7:2002 Pali per illuminazione pubblica — Parte 7: Specifiche per pali per illuminazione pubblica di compositi polimerici fibrorinforzati		1.10.2003	1.10.2004	UNI EN 40-7:2008
EN 54-2:1997 Sistemi di rivelazione e di segnalazione d'incendio — Parte 2: Centrale di controllo e segnalazione		1.1.2008	1.8.2009	UNI EN 54-2:2007
EN 54-2:1997/A1:2006	Nota 3	1.1.2008	1.8.2009	
EN 54-2:1997/AC:1999		1.1.2008	1.1.2008	
EN 54-3:2001 Sistemi di rivelazione e di segnalazione d'incendio — Parte 3: Dispositivi sonori di allarme incendio		1.4.2003	1.6.2009	UNI EN 54-3:2007
EN 54-3:2001/A1:2002	Nota 3	1.4.2003	30.6.2005	
EN 54-3:2001/A2:2006	Nota 3	1.3.2007	1.6.2009	
EN 54-4:1997 Sistemi di rivelazione e di segnalazione d'incendio — Parte 4: Apparecchiatura di alimentazione		1.10.2003	1.8.2009	UNI EN 54-4:2007
EN 54-4:1997/A1:2002	Nota 3	1.10.2003	1.8.2009	
EN 54-4:1997/A2:2006	Nota 3	1.6.2007	1.8.2009	
EN 54-4:1997/AC:1999		1.6.2005	1.6.2005	
EN 54-5:2000 Sistemi di rivelazione e di segnalazione d'incendio — Parte 5: Rivelatori di calore — Rivelatori puntiformi		1.4.2003	30.6.2005	UNI EN 54-5:2003
EN 54-5:2000/A1:2002	Nota 3	1.4.2003	30.6.2005	
EN 54-7:2000 Sistemi di rivelazione e di segnalazione d'incendio — Parte 7: Rivelatori di fumo — Rilevatori puntiformi funzionanti secondo il principio della diffusione della luce, della trasmissione della luce o della ionizzazione		1.4.2003	1.8.2009	UNI EN 54-7:2007
EN 54-7:2000/A1:2002	Nota 3	1.4.2003	30.6.2005	
EN 54-7:2000/A2:2006	Nota 3	1.5.2007	1.8.2009	

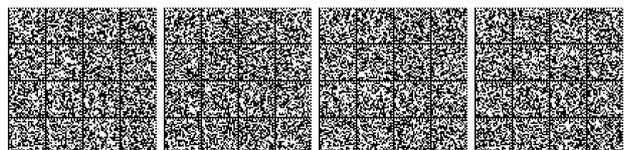
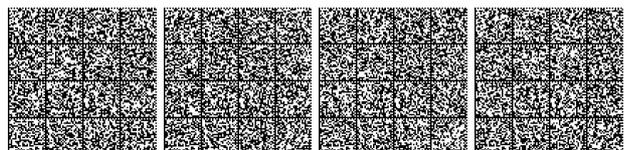
EN 54-10:2002 Sistemi di rivelazione e di segnalazione d'incendio — Parte 10: Rivelatori di fiamma — Rivelatori puntiformi		1.9.2006	1.9.2008	UNI EN 54-10:2006
EN 54-10:2002/A1:2005	Nota 3	1.9.2006	1.9.2008	
EN 54-11:2001 Sistemi di rivelazione e di segnalazione d'incendio — Parte 11: Punti di allarme manuali		1.9.2006	1.9.2008	UNI EN 54-11:2006
EN 54-11:2001/A1:2005	Nota 3	1.9.2006	1.9.2008	
EN 54-12:2002 Sistemi di rivelazione e di segnalazione d'incendio — Parte 12: Rivelatori di fumo — Rivelatori lineari che utilizzano un raggio ottico luminoso		1.10.2003	31.12.200 5	UNI EN 54-12:2003
EN 54-16:2008 Sistemi di rivelazione e di segnalazione d'incendio — Componenti per sistemi di segnalazione d'incendio vocali — Parte 16: Centrale di controllo e segnalazione per segnalazioni vocali		1.1.2009	1.4.2011	UNI EN 54-16:2008
EN 54-17:2005 Sistemi di rivelazione e di segnalazione d'incendio — Parte 17: Isolatori di corto circuito		1.10.2006	1.12.2008	UNI EN 54-17:2006
EN 54-17:2005/AC:2007		1.1.2009	1.1.2009	-
EN 54-18:2005 Sistemi di rivelazione e di segnalazione d'incendio — Parte 18: Requisiti e metodi di prova per dispositivi di ingresso/uscita da utilizzare per percorsi di transmissione di sistemi di rivelazione e di segnalazione d'incendio		1.10.2006	1.12.2008	UNI EN 54-18:2006
EN 54-18:2005/AC:2007		1.1.2008	1.1.2008	
EN 54-20:2006 Sistemi di rivelazione e di segnalazione d'incendio — Parte 20: Rivelatori di fumo ad aspirazione		1.4.2007	1.7.2009	UNI EN 54-20:2006
EN 54-20:2006/AC:2008		1.8.2009	1.8.2009	
EN 54-21:2006 Sistemi di rivelazione e di segnalazione d'incendio — Parte 21: Dispositivi di trasmissione dell'allarme e del segnale di guasto		1.3.2007	1.6.2009	UNI EN 54-21:2006
EN 54-24:2008 Sistemi di rivelazione e di segnalazione d'incendio — Parte 24: Componenti di sistemi di allarme vocale — Altoparlanti		1.1.2009	1.4.2011	UNI EN 54-24:2008
EN 54-25:2008 Sistemi di rivelazione e di segnalazione d'incendio — Parte 25: Componenti che utilizzano collegamenti radio		1.1.2009	1.4.2011	UNI EN 54-25:2008
EN 179:2008 Accessori per serramenti — Dispositivi per uscite di emergenza azionati mediante maniglia a leva o piastra a spinta	EN 179:1997	1.1.2009	1.1.2010	UNI EN 179:2008
EN 197-1:2000 Cemento — Composizione, specificazioni e criteri di conformità per cementi comuni		1.4.2001	1.4.2002	UNI EN 197-1:2007
EN 197-1:2000/A1:2004	Nota 3	1.2.2005	1.2.2006	
EN 197-1:2000/A3:2007	Nota 3	1.4.2008	1.4.2009	
EN 197-4:2004 Cemento — Parte 4: Composizione, specificazioni e criteri di conformità per cementi d'altoforno con bassa resistenza iniziale		1.2.2005	1.2.2006	UNI EN 197-4:2005
EN 295-10:2005 Tubi ed elementi complementari di gres e relativi sistemi di giunzione, destinati alla realizzazione di impianti di raccolta e smaltimento di liquami — Parte 10: Requisiti di prestazione		1.1.2006	1.1.2007	UNI EN 295-10:2005
EN 413-1:2004 Cemento da muratura — Parte 1: Composizione, specificazioni e criteri di conformità		1.12.2004	1.12.2005	UNI EN 413-1:2004
EN 416-1:2009 Apparecchi di riscaldamento a gas a tubo radiante sospeso con bruciatore singolo per uso non domestico — Parte 1: Sicurezza		1.12.2009	1.12.2010	UNI EN 416-1:2009

EN 438-7:2005 Laminati decorativi ad alta pressione (HPL) — Pannelli a base di resine termoindurenti (generalmente chiamati laminati) — Parte 7: Laminati stratificati e pannelli compositi HPL per applicazioni su pareti interne ed esterne e su soffitti		1.11.2005	1.11.2006	UNI EN 438-7:2005
EN 442-1:1995 Radiatori e convettori — Specifiche tecniche e requisiti		1.12.2004	1.12.2005	UNI EN 442-1:2004
EN 442-1:1995/A1:2003	Nota 3	1.12.2004	1.12.2005	
EN 450-1:2005+A1:2007 Ceneri volanti per calcestruzzo — Parte 1: Definizione, specificazioni e criteri di conformità	EN 450-1:2005	1.1.2009	1.1.2010	UNI EN 450-1:2007
EN 459-1:2001 Calci da costruzione — Definizioni, specifiche e criteri di conformità		1.8.2002	1.8.2003	UNI EN 459-1:2002
EN 459-1:2001/AC:2002		1.1.2010	1.1.2010	
EN 490:2004 Tegole di calcestruzzo e relativi accessori per coperture e rivestimenti murari — Specifiche di prodotto		1.9.2005	1.6.2007	UNI EN 490:2005
EN 490:2004/A1:2006	Nota 3	1.1.2009	1.1.2009	
EN 492:2004 Lastre piane di fibrocemento e relativi accessori — Specifiche di prodotto e metodi di prova		1.1.2006	1.1.2007	UNI EN 492:2007
EN 492:2004/A1:2005	Nota 3	1.1.2006	1.1.2007	
EN 492:2004/A2:2006	Nota 3	1.7.2007	1.7.2008	
EN 494:2004+A3:2007 Lastre nervate di fibrocemento e relativi accessori — Specifiche di prodotto e metodi di prova	EN 494:2004	1.1.2008	1.1.2009	UNI EN 494:2007-12
EN 516:2006 Accessori prefabbricati per coperture — Installazioni per l'accesso al tetto — Passerelle, piani di camminamento e scalini posapiede		1.11.2006	1.11.2007	UNI EN 516:2006
EN 517:2006 Accessori prefabbricati per coperture — Ganci di sicurezza da tetto		1.12.2006	1.12.2007	UNI EN 517:2006
EN 520:2004+A1:2009 Lastre di gesso — Definizioni, requisiti e metodi di prova	EN 520:2004	1.6.2010	1.12.2010	UNI EN 520:2009
EN 523:2003 Guaine in fogli di acciaio per cavi di precompressione — Terminologia, prescrizioni, controllo della qualità		1.6.2004	1.6.2005	UNI EN 523:2005
EN 534:2006 Lastre ondulate di betume — Specifica di prodotto e metodi di prova		1.4.2007	1.4.2008	UNI EN 534:2006
EN 544:2005 Tegole bituminose con supporti minerali e/o sintetici — Specifica di prodotto e metodi di prova		1.10.2006	1.10.2007	UNI EN 544:2006
EN 572-9:2004 Vetro per edilizia — Prodotti di base di vetro di silicato sodo-calcico — Parte 9: Valutazione della conformità/Norma di prodotto		1.9.2005	1.9.2006	UNI EN 572-9:2005
EN 588-2:2001 Tubi di fibrocemento per fognature e sistemi di scarico — Pozzetti e camere di ispezione		1.10.2002	1.10.2003	UNI EN 588-2:2003
EN 598:2007+A1:2009 Tubi, raccordi e accessori di ghisa sferoidale e loro assemblaggi per fognatura — Prescrizioni e metodi di prova	EN 598:2007	1.4.2010	1.4.2011	UNI EN 598:2009
EN 671-1:2001 Sistemi fissi di estinzione incendi — Sistemi equipaggiati con tubazioni — Parte 1: Naspi antincendio con tubazioni semirigide		1.2.2002	1.4.2004	UNI EN 671-1:2003
EN 671-1:2001/AC:2002		1.1.2007	1.1.2007	-
EN 671-2:2001 Sistemi fissi di estinzione incendi — Sistemi equipaggiati con tubazioni — Parte 2: Idranti a muro con tubazioni flessibili		1.2.2002	1.4.2004	UNI EN 671-2:2004
EN 671-2:2001/A1:2004	Nota 3	1.3.2007	1.3.2008	

EN 681-1:1996 Elementi di tenuta in elastomero — Requisiti dei materiali per giunti di tenuta nelle tubazioni utilizzate per adduzione e scarico dell'acqua — Parte 1: Gomma vulcanizzata		1.1.2003	1.1.2009	UNI EN 681-1:2006
EN 681-1:1996/A1:1998	Nota 3	1.1.2003	1.1.2004	
EN 681-1:1996/A2:2002	Nota 3	1.1.2003	1.1.2004	
EN 681-1:1996/A3:2005	Nota 3	1.1.2008	1.1.2009	
EN 681-2:2000 Elementi di tenuta in elastomero — Requisiti dei materiali per giunti di tenuta nelle tubazioni utilizzate per adduzione e scarico dell'acqua — Parte 2: Elastomeri termoplastici		1.1.2003	1.1.2004	UNI EN 681-2:2005
EN 681-2:2000/A1:2002	Nota 3	1.1.2003	1.1.2004	
EN 681-2:2000/A2:2005	Nota 3	1.1.2010	1.1.2010	
EN 681-3:2000 Elementi di tenuta in elastomero — Requisiti dei materiali per giunti di tenuta nelle tubazioni utilizzate per adduzione e scarico dell'acqua — Parte 3: Materiali cellulari di gomma vulcanizzata		1.1.2003	1.1.2004	UNI EN 681-3:2005
EN 681-3:2000/A1:2002	Nota 3	1.1.2003	1.1.2004	
EN 681-4:2000 Elementi di tenuta in elastomero — Requisiti dei materiali per giunti di tenuta nelle tubazioni utilizzate per adduzione e scarico dell'acqua — Parte 4: Elementi di tenuta di poliuretano colato		1.1.2003	1.1.2004	UNI EN 681-4:2002
EN 681-4:2000/A1:2002	Nota 3	1.1.2003	1.1.2004	
EN 682:2002 Elementi di tenuta in elastomero — Requisiti dei materiali elastomerici utilizzati in tubi e raccordi per il trasporto di gas e idrocarburi fluidi		1.10.2002	1.12.2003	UNI EN 682:2006
EN 771-1:2003 Specifica per elementi per muratura — Parte 1: Elementi per muratura di laterizio		1.4.2005	1.4.2006	UNI EN 771-1:2005
EN 771-1:2003/A1:2005	Nota 3	1.4.2005	1.4.2006	
EN 771-2:2003 Specifica per elementi per muratura — Parte 2: Elementi di muratura di silicato di calcio	EN 771-2:2000	1.4.2005	1.4.2006	UNI EN 771-2:2005
EN 771-2:2003/A1:2005	Nota 3	1.4.2005	1.4.2006	
EN 771-3:2003 Specifica per elementi per muratura — Parte 3: Elementi per muratura di calcestruzzo vibrocompresso (aggregati pesanti e leggeri)		1.4.2005	1.4.2006	UNI EN 771-3:2005
EN 771-3:2003/A1:2005	Nota 3	1.4.2005	1.4.2006	
EN 771-4:2003 Specifica per elementi per muratura — Parte 4: Elementi di muratura di calcestruzzo aerato autoclavato		1.4.2005	1.4.2006	UNI EN 771-4:2005
EN 771-4:2003/A1:2005	Nota 3	1.4.2005	1.4.2006	
EN 771-5:2003 Specifica per elementi per muratura — Parte 5: Elementi per muratura di pietra agglomerata		1.4.2005	1.4.2006	UNI EN 771-5:2005
EN 771-5:2003/A1:2005	Nota 3	1.4.2005	1.4.2006	
EN 771-6:2005 Specifica per elementi di muratura — Parte 6: Elementi di muratura di pietra naturale		1.8.2006	1.8.2007	UNI EN 771-6:2006
EN 777-1:2009 Tubi radianti a gas sospesi con bruciatori multipli per uso non domestico — Parte 1: Sistema D, sicurezza		1.11.2009	1.11.2010	UNI EN 777-1:2009
EN 777-2:2009 Tubi radianti a gas sospesi con bruciatori multipli per uso non domestico — Parte 2: Sistema E, sicurezza		1.11.2009	1.11.2010	UNI EN 777-2:2009
EN 777-3:2009 Tubi radianti a gas sospesi con bruciatori multipli per uso non domestico — Parte 3: Sistema F, sicurezza		1.11.2009	1.11.2010	UNI EN 777-3:2009
EN 777-4:2009 Tubi radianti a gas sospesi con bruciatori multipli per uso non domestico — Parte 4: Sistema H, sicurezza		1.11.2009	1.11.2010	UNI EN 777-4:2009

EN 845-1:2003+A1:2008 Specifica per elementi complementari per muratura — Parte 1: Connettori trasversali, incatenamenti orizzontali, ganci e mensole di sostegno	EN 845-1:2003	1.1.2009	1.1.2010	UNI EN 845-1:2008
EN 845-2:2003 Specifica per elementi complementari per muratura — Parte 2: Specifica per elementi complementari per muratura		1.2.2004	1.4.2006	UNI EN 845-2:2004
EN 845-3:2003+A1:2008 Specifica per elementi complementari per muratura — Parte 3: Armatura di acciaio per giunti orizzontali	EN 845-3:2003	1.1.2009	1.1.2010	UNI EN 845-3:2008
EN 858-1:2002 Impianti di separazione per liquidi leggeri (ad esempio benzina e petrolio) — Parte 1: Principi di progettazione, prestazione e prove sul prodotto, marcatura e controllo qualità		1.9.2005	1.9.2006	UNI EN 858-1:2005
EN 858-1:2002/A1:2004	Nota 3	1.9.2005	1.9.2006	
EN 877:1999 Tubazioni e raccordi di ghisa, loro giunzioni e accessori per l'evacuazione dell'acqua dagli edifici – Requisiti, metodi di prova e assicura-zione della qualita		1.1.2008	1.9.2009	UNI EN 877:2007
EN 877:1999/A1:2006	Nota 3	1.1.2008	1.9.2009	
EN 877:1999/A1:2006/AC:2008		1.1.2009	1.1.2009	
EN 934-2:2009 Additivi per calcestruzzo, malta e malta per iniezione — Parte 2: Additivi per calcestruzzo — Definizioni, requisiti, conformità, marcatura ed etichettatura	EN 934-2:2001	1.3.2010	1.3.2011	UNI EN 934-2:2009
EN 934-3:2009 Additivi per calcestruzzo, malta e malta per iniezione — Parte 3: Additivi per malta da muratura — Definizioni, requisiti, conformità, marcatura ed etichettatura	EN 934-3:2003	1.5.2010	1.5.2011	UNI EN 934-3:2009
EN 934-4:2009 Additivi per calcestruzzo, malta e malta per iniezione — Parte 4: Additivi per malta per cavi di precompressione — Definizioni, requisiti, conformità, marcatura ed etichettatura	EN 934-4:2001	1.3.2010	1.3.2011	UNI EN 934-4:2009
EN 934-5:2007 Additivi per calcestruzzo, malta e malta per iniezione — Parte 5: Additivi per calcestruzzo proiettato — Definizioni, specificazioni e criteri di conformità		1.1.2009	1.1.2010	UNI EN 934-5:2008
EN 969:2009 Tubi, raccordi ed accessori di ghisa sferoidale e loro assemblaggio per condotte di gas — Prescrizioni e metodi di prova		1.1.2010	1.1.2011	UNI EN 969:2009
EN 997:2003 Apparecchi sanitari — Vasi indipendenti e vasi abbinati a cassetta, con sifone integrato		1.12.2004	1.12.2006	UNI EN 997:2007
EN 997:2003/A1:2006	Nota 3	1.1.2008	1.1.2009	
EN 998-1:2003 Specifiche per malte per opere murarie — Parte 1: Malte per intonaci interni ed esterni		1.2.2004	1.2.2005	UNI EN 998-1:2004
EN 998-1:2003/AC:2005		1.6.2006	1.6.2006	
EN 998-2:2003 Specifiche per malte per opere murarie — Parte 2: Malte da muratura		1.2.2004	1.2.2005	UNI EN 998-2:2004
EN 1036-2:2008 Vetro per edilizia — Specchi di vetro float argentato per uso in interni — Parte 2: Valutazione di conformità/norma di prodotto		1.1.2009	1.1.2010	UNI EN 1036-2:2008
EN 1051-2:2007 Vetro per edilizia — Diffusori di vetro per pareti e pavimentazioni — Parte 2: Valutazione della conformità		1.1.2009	1.1.2010	UNI EN 1051-2:2008
EN 1057:2006 Rame e leghe di rame — Tubi di rame tondi senza saldatura per acqua e gas nelle applicazioni sanitarie e di riscaldamento		1.3.2007	1.3.2009	UNI EN 1057:2006

EN 1096-4:2004 Vetro per edilizia — Vetri rivestiti — Parte 4: Valutazione della conformità/norma di prodotto		1.9.2005	1.9.2006	UNI EN 1096-4:2005
EN 1123-1:1999 Tubi e raccordi di tubi di acciaio rivestiti a caldo con saldatura longitudinale con giunto a bicchiere per sistemi di acque reflue — Parte 1: Requisiti, prove e controllo qualità		1.6.2005	1.6.2006	UNI EN 1123-1:2005
EN 1123-1:1999/A1:2004	Nota 3	1.6.2005	1.6.2006	
EN 1124-1:1999 Tubi e raccordi di acciaio inossidabile con saldatura longitudinale con giunto a bicchiere per sistemi di acque reflue — Parte 1: Requisiti, prove e controllo di qualità		1.6.2005	1.6.2006	UNI EN 1124-1:2005
EN 1124-1:1999/A1:2004	Nota 3	1.6.2005	1.6.2006	
EN 1125:2008 Accessori per serramenti — Dispositivi antipanico per uscite di sicurezza azionati mediante una barra orizzontale — Requisiti e metodi di prova	EN 1125:1997	1.1.2009	1.1.2010	UNI EN 1125:2008
EN 1154:1996 Accessori per serramenti — Dispositivi di chiusura controllata delle porte — Requisiti e metodi di prova		1.10.2003	1.10.2004	UNI EN 1154:2003
EN 1154:1996/A1:2002	Nota 3	1.10.2003	1.10.2004	
EN 1154:1996/A1:2002/AC:2006		1.1.2010	1.1.2010	
EN 1155:1997 Accessori per serramenti — Dispositivi elettromagnetici fermoporta per porte girevoli — Requisiti e metodi di prova		1.10.2003	1.10.2004	UNI EN 1155:2003
EN 1155:1997/A1:2002	Nota 3	1.10.2003	1.10.2004	
EN 1155:1997/A1:2002/AC:2006		1.1.2010	1.1.2010	
EN 1158:1997 Accessori per serramenti — Dispositivi per il coordinamento della sequenza di chiusura delle porte — Requisiti e metodi di prova		1.10.2003	1.10.2004	UNI EN 1158:2003
EN 1158:1997/A1:2002	Nota 3	1.10.2003	1.10.2004	
EN 1158:1997/A1:2002/AC:2006		1.6.2006	1.6.2006	
EN 1168:2005+A2:2009 Prodotti prefabbricati di calcestruzzo — Lastre alveolari	EN 1168:2005+A1:2008	1.12.2009	1.12.2010	UNI EN 1168:2009
EN 1279-5:2005+A1:2008 Vetro per edilizia — Vetrate isolanti — Parte 5: Valutazione della conformità	EN 1279-5:2005	1.9.2009	1.9.2010	UNI EN 1279-5:2009
EN 1304:2005 Tegole di laterizio per coperture discontinue — Definizioni e specifiche di prodotto		1.2.2006	1.2.2007	UNI EN 1304:2005
EN 1317-5:2007+A1:2008 Barriere di sicurezza stradali — Parte 5: Requisiti di prodotto e valutazione di conformità per sistemi di trattenimento veicoli	EN 1317-5:2007	1.4.2009	1.1.2011	UNI EN 1317-5:2008
EN 1337-3:2005 Appoggi strutturali — Parte 3: Appoggi elastomerici		1.1.2006	1.1.2007	UNI EN 1337-3:2005
EN 1337-4:2004 Appoggi strutturali — Parte 4: Appoggi a rullo		1.2.2005	1.2.2006	UNI EN 1337-4:2004
EN 1337-4:2004/AC:2007		1.1.2008	1.1.2008	
EN 1337-5:2005 Appoggi strutturali — Parte 5: Appoggi a disco elastomerico		1.1.2006	1.1.2007	UNI EN 1337-5:2005
EN 1337-6:2004 Appoggi strutturali — Parte 6: Appoggi a contatto lineare		1.2.2005	1.2.2006	UNI EN 1337-6:2004
EN 1337-7:2004 Appoggi strutturali — Parte 7: Appoggi sferici e cilindrici di PTFE	EN 1337-7:2000	1.12.2004	1.6.2005	UNI EN 1337-7:2004
EN 1337-8:2007 Appoggi strutturali — Parte 8: Guide e ritegni		1.1.2009	1.1.2010	UNI EN 1337-8:2007
EN 1338:2003 Masselli di calcestruzzo per pavimentazione — Requisiti e metodi di prova		1.3.2004	1.3.2005	UNI EN 1338:2004
EN 1338:2003/AC:2006		1.1.2007	1.1.2007	

EN 1339:2003 Lastre di calcestruzzo per pavimentazione — Requisiti e metodi di prova		1.3.2004	1.3.2005	UNI EN 1339:2005
EN 1339:2003/AC:2006		1.1.2007	1.1.2007	
EN 1340:2003 Cordoli di calcestruzzo — Requisiti e metodi di prova		1.2.2004	1.2.2005	UNI EN 1340:2004
EN 1340:2003/AC:2006		1.1.2007	1.1.2007	
EN 1341:2001 Lastre di pietra naturale per pavimentazioni esterne — Requisiti e metodi di prova		1.10.2002	1.10.2003	UNI EN 1341:2003
EN 1342:2001 Cubetti di pietra naturale per pavimentazioni esterne — Requisiti e metodi di prova		1.10.2002	1.10.2003	UNI EN 1342:2003
EN 1343:2001 Cordoli di pietra naturale per pavimentazioni esterne — Requisiti e metodi di prova		1.10.2002	1.10.2003	UNI EN 1343:2003
EN 1344:2002 Elementi per pavimentazione di laterizio — Requisiti e metodi di prova		1.1.2003	1.1.2004	UNI EN 1344:2003
EN 1423:1997 Materiali per segnaletica orizzontale — Materiali da postspruzzare — Microsfere di vetro, granuli antiderapanti e loro miscele		1.5.2004	1.5.2005	UNI EN 1423:2004
EN 1423:1997/A1:2003	Nota 3	1.5.2004	1.5.2004	
EN 1433:2002 Canalette di drenaggio per aree soggette al passaggio di veicoli e pedoni — Classificazione, requisiti di progettazione e di prova, marcatura e valutazione di conformità		1.8.2003	1.8.2004	UNI EN 1433:2008
EN 1433:2002/A1:2005	Nota 3	1.1.2006	1.1.2006	
EN 1457:1999 Camini — Condotti interni di terracotta/ceramica — Requisiti e metodi di prova		1.8.2003	1.8.2004	UNI EN 1457:2004
EN 1457:1999/A1:2002	Nota 3	1.8.2003	1.8.2004	
EN 1457:1999/AC:2006		1.1.2007	1.1.2007	
EN 1457:1999/A1:2002/AC:2007		1.1.2008	1.1.2008	
EN 1463-1:2009 Materiali per segnaletica orizzontale — Inserti stradali catarifrangenti — Parte 1: Requisiti delle prestazioni iniziali	EN 1463-1:1997	1.1.2010	1.1.2011	UNI EN 1463-1:2009
EN 1469:2004 Prodotti di pietra naturale — Lastre per rivestimenti — Requisiti		1.7.2005	1.7.2006	UNI EN 1469:2005
EN 1504-2:2004 Prodotti e sistemi per la protezione e la riparazione delle strutture di calcestruzzo — Definizioni, requisiti, controllo di qualità e valutazione della conformità — Parte 2: Sistemi di protezione della superficie di calcestruzzo		1.9.2005	1.1.2009	UNI EN 1504-2:2005
EN 1504-3:2005 Prodotti e sistemi per la protezione e la riparazione delle strutture di calcestruzzo — Definizioni, requisiti, controllo di qualità e valutazione della conformità — Parte 3: Riparazione strutturale e non strutturale		1.10.2006	1.1.2009	UNI EN 1504-3:2006
EN 1504-4:2004 Prodotti e sistemi per la protezione e la riparazione delle strutture di calcestruzzo — Definizioni, requisiti, controllo di qualità e valutazione della conformità — Parte 4: Incollaggio strutturale		1.9.2005	1.1.2009	UNI EN 1504-4:2005
EN 1504-5:2004 Prodotti e sistemi per la protezione e la riparazione delle strutture di calcestruzzo — Definizioni, requisiti, controllo di qualità e valutazione della conformità — Parte 5: Iniezione del calcestruzzo		1.10.2005	1.1.2009	UNI EN 1504-5:2005
EN 1504-6:2006 Prodotti e sistemi per la protezione e la riparazione delle strutture di calcestruzzo — Definizioni, requisiti, controllo di qualità e valutazione di conformità — Parte 6: Ancoraggio dell'armatura di acciaio		1.6.2007	1.1.2009	UNI EN 1504-6:2007

EN 1504-7:2006 Prodotti e sistemi per la protezione e la riparazione delle strutture di calcestruzzo — Definizioni, requisiti, controllo e valutazione della conformità — Parte 7: Protezione contro la corrosione delle armature		1.6.2007	1.1.2009	UNI EN 1504-7:2007
EN 1520:2002 Componenti prefabbricati armati di calcestruzzo alleggerito con struttura aperta		1.9.2003	1.9.2004	UNI EN 1520:2004
EN 1520:2002/AC:2003		1.8.2009	1.8.2009	
EN 1748-1-2:2004 Vetro per edilizia — Prodotti di base speciali — Vetri borosilicati — Parte 1-2: Valutazione di conformità/norma di prodotto		1.9.2005	1.9.2006	UNI EN 1748-1-2:2005
EN 1748-2-2:2004 Vetro per edilizia — Prodotti di base speciali — Parte 2-2: Vetro ceramica — Valutazione della conformità/norma di prodotto		1.9.2005	1.9.2006	UNI EN 1748-2-2:2005
EN 1806:2006 Camini — Blocchi di laterizio/ceramica per camini a parete singola — Requisiti e metodi di prova		1.5.2007	1.5.2008	UNI EN 1806:2006
EN 1825-1:2004 Separatori di grassi — Parte 1: Principi di progettazione, prestazione e prove, marcatura e controllo qualità		1.9.2005	1.9.2006	UNI EN 1825-1:2005
EN 1825-1:2004/AC:2006		1.1.2007	1.1.2007	
EN 1856-1:2009 Camini — Requisiti per camini metallici — Parte 1: Prodotti per sistemi camino	EN 1856-1:2003	1.3.2010	1.3.2011	UNI EN 1856-1:2009
EN 1856-2:2009 Camini — Requisiti per camini metallici — Parte 2: Condotti interni e canali da fumo metallici	EN 1856-2:2004	1.3.2010	1.3.2011	UNI EN 1856-2:2009
EN 1857:2003+A1:2008 Camini — Componenti — Condotti fumari di calcestruzzo	EN 1857:2003	1.1.2009	1.1.2010	UNI EN 1857:2008
EN 1858:2008 Camini — Componenti — Blocchi di calcestruzzo	EN 1858:2003	1.9.2009	1.9.2010	UNI EN 1858:2009
EN 1863-2:2004 Vetro per edilizia — Vetro di silicato sodo-calcico indurito termicamente — Parte 2: Valutazione della conformità/norma di prodotto		1.9.2005	1.9.2006	UNI EN 1863-2:2005
EN 1873:2005 Accessori prefabbricati per coperture — Cupole di materie plastiche — Specifica di prodotto e metodi di prova		1.10.2006	1.10.2009	UNI EN 1873:2006
EN 1916:2002 Tubi e raccordi di calcestruzzo non armato, rinforzato con fibre di acciaio e con armature tradizionali		1.8.2003	23.11.2004	UNI EN 1916:2004
EN 1916:2002/AC:2008		1.1.2009	1.1.2009	
EN 1917:2002 Pozzetti e camere di ispezione di calcestruzzo non armato, rinforzato con fibre di acciaio e con armature tradizionali		1.8.2003	23.11.2004	UNI EN 1917:2004
EN 1917:2002/AC:2008		1.1.2009	1.1.2009	
EN 1935:2002 Accessori per serramenti — Cerniere ad asse singolo — Requisiti e metodi di prova		1.10.2002	1.12.2003	UNI EN 1935:2004
EN 1935:2002/AC:2003		1.1.2007	1.1.2007	
EN 10025-1:2004 Prodotti laminati a caldo di acciai per impieghi strutturali — Parte 1: Condizioni tecniche generali di fornitura		1.9.2005	1.9.2006	UNI EN 10025-1:2005
EN 10088-4:2009 Acciai inossidabili — Parte 4: Condizioni tecniche di fornitura per fogli/lamiere e nastri di acciai resistenti alla corrosione da utilizzare nelle costruzioni		1.2.2010	1.2.2011	UNI EN 10088-4:2009
EN 10088-5:2009 Acciai inossidabili — Parte 5: Condizioni tecniche di fornitura per barre, vergella, filo, profilati e prodotti finiti a freddo di acciai resistenti alla corrosione da utilizzare nelle costruzioni		1.1.2010	1.1.2011	UNI EN 10088-5:2009

EN 10210-1:2006 Profilati cavi finiti a caldo di acciai non legati e a grano fine per impieghi strutturali — Parte 1: Condizioni tecniche di fornitura		1.2.2007	1.2.2008	UNI EN 10210-1:2006
EN 10219-1:2006 Profilati cavi formati a freddo di acciai non legati e a grano fine per strutture saldate — Parte 1: Condizioni tecniche di fornitura		1.2.2007	1.2.2008	UNI EN 10219-1:2006
EN 10224:2002 Tubi e raccordi di acciaio non legato per il convogliamento di liquidi acquosi incluso l'acqua per il consumo umano — Condizioni tecniche di fornitura		1.4.2006	1.4.2007	UNI EN 10224:2006
EN 10224:2002/A1:2005	Nota 3	1.4.2006	1.4.2007	
EN 10255:2004+A1:2007 Tubi di acciaio non legato adatti alla saldatura e alla filettatura — Condizioni tecniche di fornitura		1.1.2010	1.1.2011	UNI EN 10255:2007
EN 10311:2005 Giunzioni per la connessione di tubi e raccordi di acciaio per il trasporto di acqua e di altri liquidi acquosi		1.3.2006	1.3.2007	UNI EN 10311:2005
EN 10312:2002 Tubi saldati di acciaio inossidabile per il convogliamento di liquidi acquosi incluso l'acqua per il consumo umano — Condizioni tecniche di fornitura		1.4.2006	1.4.2007	UNI EN 10312:2007
EN 10312:2002/A1:2005	Nota 3	1.4.2006	1.4.2007	
EN 10340:2007 Getti di acciaio per impieghi strutturali		1.1.2010	1.1.2011	UNI EN 10340:2008
EN 10340:2007/AC:2008		1.1.2010	1.1.2010	
EN 10343:2009 Acciai da bonifica da utilizzare nelle costruzioni — Condizioni tecniche di fornitura		1.1.2010	1.1.2011	UNI EN 10343:2009
EN 12004:2007 Adesivi per piastrelle — Requisiti, valutazione di conformità, classificazione e designazione	EN 12004:2001	1.6.2008	1.6.2010	UNI EN 12004:2007
EN 12050-1:2001 Impianti di sollevamento delle acque reflue per edifici e cantieri — Principi per costruzione e prove — Parte 1: Impianti di sollevamento per acque reflue contenenti materiale fecale		1.11.2001	1.11.2002	UNI EN 12050-1:2003
EN 12050-2:2000 Impianti di sollevamento delle acque reflue per edifici e cantieri — Principi per costruzione e prove — Parte 2: Impianti di sollevamento per acque reflue prive di materiale fecale		1.10.2001	1.10.2002	UNI EN 12050-2:2002
EN 12050-3:2000 Impianti di sollevamento delle acque reflue per edifici e cantieri — Principi per costruzione e prove — Parte 3: Impianti di sollevamento per acque reflue contenenti materiale fecale ad applicazione limitata		1.10.2001	1.10.2002	UNI EN 12050-3:2001
EN 12050-4:2000 Impianti di sollevamento delle acque reflue per edifici e cantieri — Principi per costruzione e prove — Parte 4: Valvole di non-ritorno per acque reflue prive di materiale fecale e per acque reflue contenenti materiale fecale		1.10.2001	1.10.2002	UNI EN 12050-4:2001
EN 12057:2004 Prodotti di pietra naturale — Marmette modulari — Requisiti		1.9.2005	1.9.2006	UNI EN 12057:2005
EN 12058:2004 Prodotti di pietra naturale — Lastre per pavimentazioni e per scale — Requisiti		1.9.2005	1.9.2006	UNI EN 12058:2005
EN 12094-1:2003 Sistemi fissi di lotta contro l'incendio — Componenti di impianti di estinzione a gas — Parte 1: Requisiti e metodi di prova per dispositivi elettrici automatici di comando e gestione spegnimento e di ritardo		1.2.2004	1.5.2006	UNI EN 12094-1:2004
EN 12094-2:2003 Sistemi fissi di lotta contro l'incendio — Componenti di impianti di estinzione a gas — Parte 2: Requisiti e metodi di prova per dispositivi non elettrici automatici di comando e		1.2.2004	1.5.2006	UNI EN 12094-2:2004

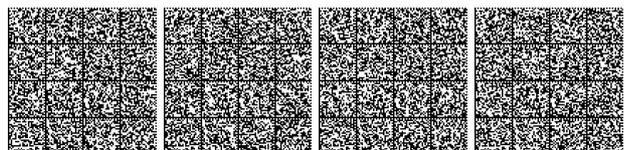
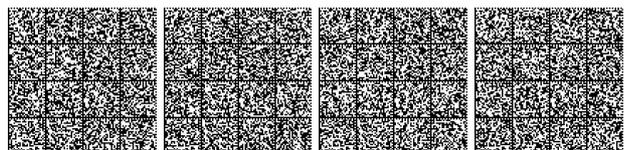
gestione spegnimento e di ritardo				
EN 12094-3:2003 Sistemi fissi di lotta contro l'incendio — Componenti di impianti di estinzione a gas — Parte 3: Requisiti e metodi di prova per dispositivi manuali di azionamento e di bloccaggio		1.1.2004	1.9.2005	UNI EN 12094-3:2004
EN 12094-4:2004 Sistemi fissi di lotta contro l'incendio — Componenti di impianti di estinzione a gas — Parte 4: Requisiti e metodi di prova per complesso valvola di scarica e rispettivi attuatori		1.5.2005	1.8.2007	UNI EN 12094-4:2004
EN 12094-5:2006 Impianti fissi antincendio — Componenti per sistemi di estinzione a gas — Parte 5: Requisiti e metodi di prova per le valvole di smistamento per sistemi ad alta e bassa pressione e loro attuatori	EN 12094-5:2000	1.2.2007	1.5.2009	UNI EN 12094-5:2006
EN 12094-6:2006 Impianti fissi antincendio — Componenti per sistemi di estinzione a gas — Parte 6: Requisiti e metodi di prova per i dispositivi non elettrici di messa fuori servizio	EN 12094-6:2000	1.2.2007	1.5.2009	UNI EN 12094-6:2006
EN 12094-7:2000 Sistemi fissi di lotta contro l'incendio — Componenti di impianti di estinzione a gas — Parte 7: Requisiti e metodi di prova per ugelli per sistemi a CO_2		1.10.2001	1.4.2004	UNI EN 12094-7:2005
EN 12094-7:2000/A1:2005	Nota 3	1.11.2005	1.11.2006	
EN 12094-8:2006 Installazioni fisse antincendio — Componenti per sistemi a CO_2 — Parte 8: Requisiti e metodi di prova per raccordi flessibili		1.2.2007	1.5.2009	UNI EN 12094-8:2006
EN 12094-9:2003 Sistemi fissi di lotta contro l'incendio — Componenti di impianti di estinzione a gas — Parte 9: Requisiti e metodi di prova per rivelatori di incendio speciali		1.1.2004	1.9.2005	UNI EN 12094-9:2004
EN 12094-10:2003 Sistemi fissi di lotta contro l'incendio — Componenti di impianti di estinzione a gas — Parte 10: Requisiti e metodi di prova per manometri e pressostati		1.2.2004	1.5.2006	UNI EN 12094-10:2004
EN 12094-11:2003 Sistemi fissi di lotta contro l'incendio — Componenti di impianti di estinzione a gas — Parte 11: Requisiti e metodi di prova per dispositivi di pesatura meccanici		1.1.2004	1.9.2005	UNI EN 12094-11:2004
EN 12094-12:2003 Sistemi fissi di lotta contro l'incendio — Componenti di impianti di estinzione a gas — Parte 12: Requisiti e metodi di prova per dispositivi di allarme pneumatici		1.1.2004	1.9.2005	UNI EN 12094-12:2004
EN 12094-13:2001 Sistemi fissi di lotta contro l'incendio — Componenti di impianti di estinzione a gas — Parte 13: Requisiti e metodi di prova per valvole di ritegno e valvole di non ritorno		1.1.2002	1.4.2004	UNI EN 12094-13:2002
EN 12094-13:2001/AC:2002		1.1.2010	1.1.2010	
EN 12101-1:2005 Sistemi per il controllo di fumo e calore — Parte 1: Specificazioni per le barriere antifumo		1.6.2006	1.9.2008	UNI EN 12101-1:2006
EN 12101-1:2005/A1:2006	Nota 3	1.12.2006	1.9.2008	
EN 12101-2:2003 Sistemi per il controllo di fumo e calore — Parte 2: Specifiche per gli evacuatori naturali di fumo e calore		1.4.2004	1.9.2006	UNI EN 12101-2:2004
EN 12101-3:2002 Sistemi per il controllo di fumo e calore — Parte 3: Specifiche per gli evacuatori forzati di fumo e calore		1.4.2004	1.4.2005	UNI EN 12101-3:2004
EN 12101-3:2002/AC:2005		1.1.2006	1.1.2006	

EN 12101-6:2005 Sistemi per il controllo di fumo e calore — Parte 6: Sistemi di controllo del fumo per differenza di pressione — Kit		1.4.2006	1.4.2007	UNI EN 12101-6:2005
EN 12101-6:2005/AC:2006		1.1.2007	1.1.2007	
EN 12101-10:2005 Sistemi per il controllo di fumo e calore — Parte 10: Alimentazioni		1.10.2006	1.5.2012	UNI EN 12101-10:2006
EN 12101-10:2005/AC:2007		1.1.2008	1.1.2008	
EN 12150-2:2004 Vetro per edilizia — Vetro di silicato sodo-calcico di sicurezza temprato termicamente — Parte 2: Valutazione di conformità/norma di prodotto		1.9.2005	1.9.2006	UNI EN 12150-2:2005
EN 12209:2003 Accessori per serramenti — Serrature e chiavistelli — Serrature azionate meccanicamente, chiavistelli e piastre di bloccaggio — Requisiti e metodi di prova		1.12.2004	1.6.2006	UNI EN 12209:2005
EN 12209:2003/AC:2005		1.6.2006	1.6.2006	
EN 12259-1:1999 + A1:2001 Installazioni fisse antincendio — Componenti per sistemi a sprinkler e a spruzzo d'acqua — Parte 1: Sprinklers		1.4.2002	1.9.2005	UNI EN 12259-1:2007
EN 12259-1:1999 + A1:2001/A2:2004	Nota 3	1.3.2005	1.3.2006	
EN 12259-1:1999 + A1:2001/A3:2006	Nota 3	1.11.2006	1.11.2007	
EN 12259-2:1999 Installazioni fisse antincendio — Componenti per sistemi a sprinkler e a spruzzo di acqua — Parte 2: Valvole di allarme idraulico		1.1.2002	1.8.2007	UNI EN 12259-2:2006
EN 12259-2:1999/A1:2001	Nota 3	1.1.2002	1.8.2007	
EN 12259-2:1999/A2:2005	Nota 3	1.9.2006	1.8.2007	
EN 12259-2:1999/AC:2002		1.6.2005	1.6.2005	
EN 12259-3:2000 Installazioni fisse antincendio — Componenti per sistemi a sprinkler e a spruzzo d'acqua — Parte 3: Valvole d'allarme a secco		1.1.2002	1.8.2007	UNI EN 12259-3:2006
EN 12259-3:2000/A1:2001	Nota 3	1.1.2002	1.8.2007	
EN 12259-3:2000/A2:2005	Nota 3	1.9.2006	1.8.2007	
EN 12259-4:2000 Installazioni fisse antincendio — Componenti per sistemi a sprinkler e a spruzzo d'acqua — Parte 4: Allarmi a motore ad acqua		1.1.2002	1.4.2004	UNI EN 12259-4:2002
EN 12259-4:2000/A1:2001	Nota 3	1.1.2002	1.4.2004	
EN 12259-5:2002 Installazioni fisse antincendio — Componenti per sistemi a sprinkler e a spruzzo d'acqua — Parte 5: Indicatori di flusso		1.7.2003	1.9.2005	UNI EN 12259-5:2003
EN 12271:2006 Trattamenti superficiali di irruvidimento — Requisiti		1.1.2008	1.1.2011	UNI EN 12271:2007
EN 12273:2008 Trattamenti superficiali con malte a freddo — Requisiti		1.1.2009	1.1.2011	UNI EN 12273:2008
EN 12285-2:2005 Serbatoi di acciaio prefabbricati — Parte 2: Serbatoi orizzontali cilindrici a singola e a doppia parete per depositi fuori-terra di liquidi infiammabili e non infiammabili che possono inquinare l'acqua		1.1.2006	1.1.2008	UNI EN 12285-2:2005
EN 12326-1:2004 Ardesia e prodotti di pietra per coperture discontinue e rivestimenti — Parte 1: Specifiche di prodotto		1.5.2005	1.5.2008	UNI EN 12326-1:2004
EN 12337-2:2004 Vetro per edilizia — Vetro di silicato sodo-calcico indurito chimicamente — Parte 2: Valutazione della conformità/norma di prodotto		1.9.2005	1.9.2006	UNI EN 12337-2:2005
EN 12352:2006 Attrezzatura per il controllo del traffico — Dispositivi luminosi di pericolo e di sicurezza		1.2.2007	1.2.2008	UNI EN 12352:2006
EN 12368:2006 Attrezzatura per il controllo del traffico — Lanterne semaforiche		1.2.2007	1.2.2008	UNI EN 12368:2006

EN 12380:2002 Valvole di ingresso aria per sistemi di scarico — Requisiti, metodi di prova e valutazione di conformità		1.10.2003	1.10.2004	UNI EN 12380:2004
EN 12416-1:2001 Sistemi fissi di lotta contro l'incendio — Sistemi a polvere — Parte 1: Requisiti e metodi di prova per componenti		1.1.2002	1.4.2004	UNI EN 12416-1:2007
EN 12416-1:2001/A1:2004	Nota 3	1.6.2005	1.6.2005	
EN 12416-2:2001 Sistemi fissi di lotta contro l'incendio — Sistemi a polvere — Parte 2: Progettazione, costruzione e manutenzione		1.4.2002	1.4.2004	UNI EN 12416-2:2007
EN 12446:2003 Camini — Componenti — Elementi esterni di calcestruzzo		1.2.2004	1.2.2005	UNI EN 12446:2005
EN 12467:2004 Lastre piane di fibrocemento — Specifica di prodotto e metodi di prova		1.1.2006	1.1.2007	UNI EN 12467:2007
EN 12467:2004/A1:2005	Nota 3	1.1.2006	1.1.2007	
EN 12467:2004/A2:2006	Nota 3	1.7.2007	1.7.2008	
EN 12566-1:2000 Piccoli sistemi di trattamento delle acque reflue fino a 50 PT — Parte 1: Fosse settiche prefabbricate		1.12.2004	1.12.2005	UNI EN 12566-1:2004
EN 12566-1:2000/A1:2003	Nota 3	1.12.2004	1.12.2005	

EN 12566-3:2005+A1:2009 Piccoli sistemi di trattamento delle acque reflue fino a 50 PT — Parte 3: Impianti di trattamento preassemblati e/o assemblati in sito delle acque reflue domestiche	EN 12566-3:2005	1.11.2009	1.11.2010	UNI EN 12566-3:2009
EN 12566-4:2007 Piccoli sistemi di trattamento delle acque reflue fino a 50 PT — Parte 4: Fosse settiche assemblate in sito da kit prefabbricati		1.1.2009	1.1.2010	UNI EN 12566-4:2008
EN 12591:2009 Bitumi e leganti bituminosi — Specifiche per i bitumi per applicazioni stradali		1.1.2010	1.1.2011	UNI EN 12591:2009
EN 12620:2002+A1:2008 Aggregati per calcestruzzo	EN 12620:2002	1.1.2009	1.1.2010	UNI EN 12620:2008
EN 12676-1:2000 Dispositivi anti-abbagliamento per strade — Parte 1: Prestazioni e caratteristiche		1.2.2004	1.2.2006	UNI EN 12676-1:2004
EN 12676-1:2000/A1:2003	Nota 3	1.2.2004	1.2.2006	
EN 12737:2004+A1:2007 Prodotti prefabbricati di calcestruzzo — Lastre per pavimentazioni di stalle		1.1.2009	1.1.2010	UNI EN 12737:2008
EN 12764:2004+A1:2008 Apparecchi sanitari — Specifica per bagni idromassaggio	EN 12764:2004	1.1.2009	1.1.2010	UNI EN 12764:2008
EN 12794:2005+A1:2007 Prodotti prefabbricati di calcestruzzo — Pali di fondazione	EN 12794:2005	1.2.2008	1.2.2009	UNI EN 12794:2007
EN 12794:2005+A1:2007/AC:2008		1.8.2009	1.8.2009	
EN 12809:2001 Caldaie per riscaldamento domestico, indipendenti, a combustibile solido — Potenza termica nominale non maggiore di 50 kW — Requisiti e metodi di prova		1.7.2005	1.7.2007	UNI EN 12809:2004
EN 12809:2001/A1:2004	Nota 3	1.7.2005	1.7.2007	
EN 12809:2001/AC:2006		1.1.2008	1.1.2008	
EN 12809:2001/A1:2004/AC:2007		1.1.2008	1.1.2008	
EN 12815:2001 Termocucine a combustibile solido — Requisiti e metodi di prova		1.7.2005	1.7.2007	UNI EN 12815:2006
EN 12815:2001/A1:2004	Nota 3	1.7.2005	1.7.2007	
EN 12815:2001/AC:2006		1.1.2007	1.1.2007	
EN 12815:2001/A1:2004/AC:2007		1.1.2008	1.1.2008	
EN 12839:2001 Prodotti prefabbricati di calcestruzzo — Elementi per recinzioni		1.3.2002	1.3.2003	UNI EN 12839:2002

EN 12843:2004 Prodotti prefabbricati di calcestruzzo — Antenne e pali		1.9.2005	1.9.2007	UNI EN 12843:2005
EN 12859:2008 Blocchi di gesso — Definizioni, requisiti e metodi di prova	EN 12859:2001	1.1.2009	1.1.2010	UNI EN 12859:2008-09
EN 12860:2001 Adesivi a base di gesso per blocchi di gesso — Definizioni, requisiti e metodi di prova		1.4.2002	1.4.2003	UNI EN 12860:2002
EN 12860:2001/AC:2002		1.1.2010	1.1.2010	
EN 12878:2005 Pigmenti per la colorazione di materiali da costruzione a base di cemento e/o calce — Specifiche e metodi di prova		1.3.2006	1.3.2007	UNI EN 12878:2005
EN 12878:2005/AC:2006		1.1.2007	1.1.2007	-
EN 12899-1:2007 Segnaletica verticale permanente per il traffico stradale — Parte 1: Segnali permanenti		1.1.2009	1.1.2013	UNI EN 12899-1:2008
EN 12899-2:2007 Segnaletica verticale permanente per il traffico stradale — Parte 2: Delineatori di ostacolo transilluminati (TTB)		1.1.2009	1.1.2013	UNI EN 12899-2:2008
EN 12899-3:2007 Segnaletica verticale permanente per il traffico stradale — Parte 3: Delineatori di margine e dispositivi rifrangenti		1.1.2009	1.1.2013	UNI EN 12899-3:2008
EN 12951:2004 Accessori prefabbricati per coperture — Scale permanentemente fissate per coperture — Specifica di prodotto e metodi di prova		1.9.2005	1.9.2006	UNI EN 12951:2005
EN 12966-1:2005 Segnaletica verticale per il traffico stradale — Pannelli a messaggio variabile — Parte 1: Norma di prodotto		1.2.2006	1.2.2007	UNI CEI EN 12966-1:2005
EN 13024-2:2004 Vetro per edilizia — Vetro di borosilicato di sicurezza temprato termicamente — Parte 2: Valutazione della conformità/norma di prodotto		1.9.2005	1.9.2006	UNI EN 13024-2:2005
EN 13043:2002 Aggregati per miscele bituminose e trattamenti superficiali per strade, aeroporti e altre aree soggette a traffico		1.7.2003	1.6.2004	UNI EN 13043:2004
EN 13043:2002/AC:2004		1.6.2006	1.6.2006	
EN 13055-1:2002 Aggregati leggeri — Parte 1: Aggregati leggeri per calcestruzzo, malta e malta per iniezione		1.3.2003	1.6.2004	UNI EN 13055-1:2003
EN 13055-1:2002/AC:2004		1.1.2010	1.1.2010	
EN 13055-2:2004 Aggregati leggeri — Parte 2: Aggregati leggeri per miscele bituminose, trattamenti superficiali e per applicazioni in strati legati e non legati		1.5.2005	1.5.2006	UNI EN 13055-2:2005
EN 13063-1:2005+A1:2007 Camini — Sistemi camino con condotti interni di terracotta/ceramica — Parte 1: Requisiti e metodi di prova per la resistenza al fuoco da fuliggine	EN 13063-1:2005	1.5.2008	1.5.2009	UNI EN 13063-1:2007
EN 13063-2:2005+A1:2007 Camini — Sistemi camino con condotti interni di terracotta/ceramica — Parte 2: Requisiti e metodi di prova in condizioni umide	EN 13063-2:2005	1.5.2008	1.5.2009	UNI EN 13063-2:2007
EN 13063-3:2007 Camini — Sistemi camino con condotti interni di terracotta/ceramica — Parte 3: Requisiti e metodi di prova per sistemi camino a flusso bilanciato		1.5.2008	1.5.2009	UNI EN 13063-3:2007
EN 13069:2005 Camini — Pareti esterne di laterizio/ceramica per sistemi di canne fumarie — Requisiti e metodi di prova		1.5.2006	1.5.2007	UNI EN 13069:2005
EN 13084-5:2005 Camini industriali strutturalmente indipendenti — Parte 5: Materiali per pareti interne di mattoni — Specifiche di prodotto		1.4.2006	1.4.2007	UNI EN 13084-5:2005
EN 13084-5:2005/AC:2006		1.1.2007	1.1.2007	

EN 13084-7:2005 Camini strutturalmente indipendenti — Parte 7: Specifiche di prodotto applicabili ad elementi cilindrici di acciaio da utilizzare per camini di acciaio a parete singola e per pareti interne di acciaio		1.8.2006	1.8.2007	UNI EN 13084-7:2006
EN 13084-7:2005/AC:2009		1.8.2009	1.8.2009	
EN 13101:2002 Gradini per camere di ispezione sotterranee — Requisiti, marcatura, prove e valutazione di conformità		1.8.2003	1.8.2004	UNI EN 13101:2004
EN 13108-1:2006 Miscele bituminose — Specifiche del materiale — Parte 1: Conglomerato bituminoso prodotto a caldo		1.3.2007	1.3.2008	UNI EN 13108-1:2006
EN 13108-1:2006/AC:2008		1.1.2009	1.1.2009	

EN 13108-2:2006 Miscele bituminose — Specifiche del materiale — Parte 2: Conglomerato bituminoso per strati molto sottili		1.3.2007	1.3.2008	UNI EN 13108-2:2006
EN 13108-2:2006/AC:2008		1.1.2009	1.1.2009	-
EN 13108-3:2006 Miscele bituminose — Specifiche del materiale — Parte 3: Conglomerato con bitume molto tenero		1.3.2007	1.3.2008	UNI EN 13108-3:2006
EN 13108-3:2006/AC:2008		1.1.2009	1.1.2009	-
EN 13108-4:2006 Miscele bituminose — Specifiche del materiale — Parte 4: Conglomerato bituminoso chiodato		1.3.2007	1.3.2008	UNI EN 13108-4:2006
EN 13108-4:2006/AC:2008		1.1.2009	1.1.2009	-
EN 13108-5:2006 Miscele bituminose — Specifiche del materiale — Parte 5: Conglomerato bituminoso antisdrucciolo chiuso		1.3.2007	1.3.2008	UNI EN 13108-5:2006
EN 13108-5:2006/AC:2008		1.1.2009	1.1.2009	
EN 13108-6:2006 Miscele bituminose — Specifiche del materiale — Parte 6: Asfalto colato		1.3.2007	1.3.2008	UNI EN 13108-6:2006
EN 13108-6:2006/AC:2008		1.1.2009	1.1.2009	-
EN 13108-7:2006 Miscele bituminose — Specifiche del materiale — Parte 7: Conglomerato bituminoso ad elevato tenore di vuoti		1.3.2007	1.3.2008	UNI EN 13108-7:2006
EN 13108-7:2006/AC:2008		1.1.2009	1.1.2009	
EN 13139:2002 Aggregati per malta		1.3.2003	1.6.2004	UNI EN 13139:2003
EN 13139:2002/AC:2004		1.1.2010	1.1.2010	
EN 13160-1:2003 Sistemi di rivelazione delle perdite — Parte 1: Principi generali		1.3.2004	1.3.2005	UNI EN 13160-1:2004
EN 13162:2008 Isolanti termici per edilizia — Prodotti di lana minerale (MW) ottenuti in fabbrica — Specificazione	EN 13162:2001	1.9.2009	1.9.2010	UNI EN 13162:2009
EN 13163:2008 Isolanti termici per edilizia — Prodotti di polistirene espanso (EPS) ottenuti in fabbrica — Specificazione	EN 13163:2001	1.9.2009	1.9.2010	UNI EN 13163:2009
EN 13164:2008 Isolanti termici per edilizia — Prodotti di polistirene espanso estruso (XPS) ottenuti in fabbrica — Specificazione	EN 13164:2001	1.9.2009	1.9.2010	UNI EN 13164:2009
EN 13165:2008 Isolanti termici per edilizia — Prodotti di poliuretano espanso rigido (PUR) ottenuti in fabbrica — Specificazione	EN 13165:2001	1.9.2009	1.9.2010	UNI EN 13165:2009
EN 13166:2008 Isolanti termici per edilizia — Prodotti di resine fenoliche espanse (PF) ottenuti in fabbrica — Specificazione	EN 13166:2001	1.9.2009	1.9.2010	UNI EN 13166:2009
EN 13167:2008 Isolanti termici per edilizia — Prodotti di vetro cellulare (CG) ottenuti in fabbrica — Specificazione	EN 13167:2001	1.9.2009	1.9.2010	UNI EN 13167:2009
EN 13168:2008 Isolanti termici per edilizia — Prodotti di lana di legno (WW) ottenuti in fabbrica — Specificazione	EN 13168:2001	1.9.2009	1.9.2010	UNI EN 13168:2009
EN 13169:2008 Isolanti termici per edilizia — Prodotti di perlite espansa (EPB) ottenuti in fabbrica — Specificazione	EN 13169:2001	1.9.2009	1.9.2010	UNI EN 13169:2009
EN 13170:2008 Isolanti termici per edilizia — Prodotti di sughero espanso (ICB) ottenuti in fabbrica — Specificazione	EN 13170:2001	1.9.2009	1.9.2010	UNI EN 13170:2009

EN 13171:2008 Isolanti termici per edilizia — Prodotti di fibre di legno (WF) ottenuti in fabbrica — Specificazione	EN 13171:2001	1.9.2009	1.9.2010	UNI EN 13171:2009
EN 13224:2004+A1:2007 Prodotti prefabbricati di calcestruzzo — Elementi nervati per pavimentazioni	EN 13224:2004	1.3.2008	1.3.2009	UNI EN 13224:2008
EN 13225:2004 Prodotti prefabbricati di calcestruzzo — Elementi strutturali lineari		1.9.2005	1.9.2007	UNI EN 13225:2005
EN 13225:2004/AC:2006		1.1.2008	1.1.2008	
EN 13229:2001 Termocaminetti e caminetti aperti, a combustibile solido — Requisiti e metodi di prova		1.7.2005	1.7.2007	UNI EN 13229:2006
EN 13229:2001/A1:2003	Nota 3	1.6.2006	1.6.2007	
EN 13229:2001/A2:2004	Nota 3	1.7.2005	1.7.2007	
EN 13229:2001/AC:2006		1.7.2007	1.7.2007	
EN 13229:2001/A2:2004/AC:2007		1.1.2008	1.1.2008	
EN 13240:2001 Stufe a combustibile solido — Requisiti e metodi di prova		1.7.2005	1.7.2007	UNI EN 13240:2006
EN 13240:2001/A2:2004	Nota 3	1.7.2005	1.7.2007	
EN 13240:2001/AC:2006		1.1.2007	1.1.2007	
EN 13240:2001/A2:2004/AC:2007		1.1.2008	1.1.2008	
EN 13241-1:2003 Porte e cancelli industriali, commerciali e da garage — Norma di prodotto — Prodotti senza caratteristiche di resistenza al fuoco o controllo del fumo		1.5.2004	1.5.2005	UNI EN 13241-1:2004
EN 13242:2002+A1:2007 Aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade	EN 13242:2002	1.1.2009	1.1.2010	UNI EN 13242:2008
EN 13249:2000 Geotessili e prodotti affini — Caratteristiche richieste per l'impiego nella costruzione di strade e di altre aree soggette a traffico (escluse ferrovie e l'inclusione in conglomerati bituminosi)		1.10.2001	1.10.2002	UNI EN 13249:2005
EN 13249:2000/A1:2005	Nota 3	1.11.2005	1.11.2006	
EN 13250:2000 Geotessili e prodotti affini — Caratteristiche richieste per l'impiego nella costruzione di ferrovie		1.10.2001	1.10.2002	UNI EN 13250:2005
EN 13250:2000/A1:2005	Nota 3	1.6.2006	1.6.2007	
EN 13251:2000 Geotessili e prodotti affini — Caratteristiche richieste per l'impiego nelle costruzioni di terra, nelle fondazioni e nelle strutture di sostegno		1.10.2001	1.10.2002	UNI EN 13251:2005
EN 13251:2000/A1:2005	Nota 3	1.6.2006	1.6.2007	
EN 13252:2000 Geotessili e prodotti affini — Caratteristiche richieste per l'impiego nei sistemi drenanti		1.10.2001	1.10.2002	UNI EN 13252:2005
EN 13252:2000/A1:2005	Nota 3	1.6.2006	1.6.2007	
EN 13253:2000 Geotessili e prodotti affini — Caratteristiche richieste per l'impiego nelle opere di controllo dell'erosione (protezione delle coste, rivestimenti di sponda)		1.10.2001	1.10.2002	UNI EN 13253:2005
EN 13253:2000/A1:2005	Nota 3	1.6.2006	1.6.2007	
EN 13254:2000 Geotessili e prodotti affini — Caratteristiche richieste per l'impiego nella costruzione di bacini e dighe		1.10.2001	1.10.2002	UNI EN 13254:2005
EN 13254:2000/A1:2005	Nota 3	1.6.2006	1.6.2007	
EN 13254:2000/AC:2003		1.6.2006	1.6.2006	
EN 13255:2000 Geotessili e prodotti affini — Caratteristiche richieste per l'impiego nella costruzione di canali		1.10.2001	1.10.2002	UNI EN 13255:2005
EN 13255:2000/A1:2005	Nota 3	1.6.2006	1.6.2007	
EN 13255:2000/AC:2003		1.6.2006	1.6.2006	
EN 13256:2000 Geotessili e prodotti affini — Caratteristiche richieste per l'impiego nella costruzione di		1.10.2001	1.10.2002	UNI EN 13256:2005

gallerie e strutture in sotterraneo				
EN 13256:2000/A1:2005	Nota 3	1.6.2006	1.6.2007	
EN 13256:2000/AC:2003		1.6.2006	1.6.2006	
EN 13257:2000 Geotessili e prodotti affini — Caratteristiche richieste per l'impiego in discariche per rifiuti solidi		1.10.2001	1.10.2002	UNI EN 13257:2005
EN 13257:2000/A1:2005	Nota 3	1.6.2006	1.6.2007	
EN 13257:2000/AC:2003		1.6.2006	1.6.2006	
EN 13263-1:2005+A1:2009 Fumi di silice per calcestruzzo — Parte 1: Definizioni, requisiti e criteri di conformità	EN 13263-1:2005	1.1.2010	1.1.2011	UNI EN 13263-1:2009
EN 13265:2000 Geotessili e prodotti affini — Caratteristiche richieste per l'impiego nei progetti di contenimento di rifiuti liquidi		1.10.2001	1.10.2002	UNI EN 13265:2005
EN 13265:2000/A1:2005	Nota 3	1.6.2006	1.6.2007	
EN 13265:2000/AC:2003		1.6.2006	1.6.2006	
EN 13279-1:2008 Leganti e intonaci a base di gesso — Parte 1: Definizioni e requisiti	EN 13279-1:2005	1.10.2009	1.10.2010	UNI EN 13279-1:2008
EN 13310:2003 Lavelli da cucina — Requisiti funzionali e metodi di prova		1.2.2004	1.2.2006	UNI EN 13310:2004
EN 13341:2005 Serbatoi statici di materiale termoplastico per immagazzinaggio fuori terra di oli combustibili domestici, cherosene e gasolio — Serbatoi di polietilene fabbricati per soffiaggio (blow moulded), di polietilene fabbricati per stampaggio rotazionale e di poliammide 6 fabbricati tramite polimerizzazione anionica — Requisiti e metodi di prova		1.1.2006	1.1.2009	UNI EN 13341:2005
EN 13361:2004 Geosintetici con funzione barriera — Caratteristiche richieste per l'impiego nella costruzione di bacini e dighe		1.9.2005	1.9.2006	UNI EN 13361:2008
EN 13361:2004/A1:2006	Nota 3	1.6.2007	1.6.2008	
EN 13362:2005 Geosintetici con funzione barriera — Caratteristiche richieste per l'impiego nella costruzione di canali		1.2.2006	1.2.2007	UNI EN 13362:2005
EN 13383-1:2002 Aggregati per opere di protezione (armourstone) — Parte 1: Specifiche		1.3.2003	1.6.2004	UNI EN 13383-1:2003
EN 13383-1:2002/AC:2004		1.1.2010	1.1.2010	
EN 13407:2006 Urinatoi a parete — Requisiti di funzionamento e metodi di prova		1.1.2008	1.1.2009	UNI EN 13407:2007
EN 13450:2002 Aggregati per massicciate per ferrovie		1.10.2003	1.6.2004	UNI EN 13450:2003
EN 13450:2002/AC:2004		1.1.2007	1.1.2007	
EN 13454-1:2004 Leganti, leganti compositi e miscele realizzate in fabbrica per massetti a base di solfato di calcio — Parte 1: Definizioni e requisiti		1.7.2005	1.7.2006	UNI EN 13454-1:2005

EN 13479:2004 Materiali di apporto per saldatura – Norma di prodotto generale per i metalli di apporto e i flussi utilizzati nella saldatura per fusione dei materiali metallici		1.10.2005	1.10.2006	UNI EN 13479:2006
EN 13491:2004 Geosintetici con funzione barriera — Caratteristiche richieste per l'impiego come barriere ai fluidi nella costruzione di gallerie e strutture in sotterraneo		1.9.2005	1.9.2006	UNI EN 13491:2008
EN 13491:2004/A1:2006	Nota 3	1.6.2007	1.6.2008	
EN 13492:2004 Geosintetici con funzione barriera — Caratteristiche richieste per l'impiego nella costruzione di discariche per smaltimento, di opere di trasferimento o di contenimento secondario di rifiuti liquidi		1.9.2005	1.9.2006	UNI EN 13492:2008
EN 13492:2004/A1:2006	Nota 3	1.6.2007	1.6.2008	
EN 13493:2005 Geosintetici con funzione barriera — Caratteristiche richieste per l'impiego nella costruzione di discariche per accumulo e smaltimento di rifiuti solidi		1.3.2006	1.3.2007	
EN 13502:2002 Camini — Requisiti e metodi di prova per terminali di terracotta/ceramica		1.8.2003	1.8.2004	UNI EN 13493:2005
EN 13561:2004+A1:2008 Tende esterne — Requisiti prestazionali compresa la sicurezza	EN 13561:2004	1.8.2009	1.8.2010	UNI EN 13561:2009
EN 13564-1:2002 Dispositivi anti-allagamento per edifici — Parte 1: Requisiti		1.5.2003	1.5.2004	UNI EN 13564-1:2003
EN 13565-1:2003 Sistemi fissi di lotta contro l'incendio — Sistemi a schiuma — Parte 1: Requisiti e metodi di prova per componenti		1.12.2004	1.3.2008	UNI EN 13565-1:2008
EN 13616:2004 Dispositivi di troppopieno per serbatoi statici per combustibili liquidi derivati dal petrolio		1.5.2005	1.5.2006	UNI EN 13616:2004
EN 13616:2004/AC:2006		1.6.2006	1.6.2006	
EN 13658-1:2005 Profili e bordi di metallo — Definizioni, requisiti e metodi di prova — Parte 1: Intonaco per interno		1.3.2006	1.3.2007	UNI EN 13658-1:2005
EN 13658-2:2005 Profili e bordi di metallo — Definizioni, requisiti e metodi di prova — Parte 2: Intonaco per esterno		1.3.2006	1.3.2007	UNI EN 13658-2:2005
EN 13659:2004+A1:2008 Chiusure oscuranti — Requisiti prestazionali compresa la sicurezza	EN 13659:2004	1.8.2009	1.8.2010	UNI EN 13659:2009
EN 13693:2004+A1:2009 Prodotti prefabbricati di calcestruzzo — Elementi speciali per coperture	EN 13693:2004	1.5.2010	1.5.2011	UNI EN 13693:2009
EN 13707:2004+A2:2009 Membrane flessibili per impermeabilizzazione — Membrane bituminose armate per l'impermeabilizzazione di coperture — Definizioni e caratteristiche	EN 13707:2004	1.4.2010	1.10.2010	UNI EN 13707:2009
EN 13747:2005+A1:2008 Prodotti prefabbricati di calcestruzzo — Lastre per solai	EN 13747:2005	1.8.2009	1.8.2010	UNI EN 13747:2009
EN 13748-1:2004 Piastrelle di graniglia — Parte 1: Piastrelle di graniglia per uso interno		1.6.2005	1.10.2006	UNI EN 13748-1:2005
EN 13748-1:2004/A1:2005	Nota 3	1.4.2006	1.10.2006	
EN 13748-1:2004/AC:2005		1.6.2005	1.6.2005	
EN 13748-2:2004 Piastrelle di graniglia — Parte 2: Piastrelle di graniglia per uso esterno		1.4.2005	1.4.2006	UNI EN 13748-2:2004
EN 13808:2005 Bitumi e leganti bituminosi — Quadro delle specifiche per le emulsioni cationiche bituminose		1.1.2010	1.1.2011	UNI EN 13808:2005

EN 13813:2002 Massetti e materiali per massetti — Materiali per massetti — Proprietà e requisiti		1.8.2003	1.8.2004	UNI EN 13813:2004
EN 13815:2006 Intonaco a base di gesso rinforzato con fibre — Definizioni, requisiti e metodi di prova		1.6.2007	1.6.2008	UNI EN 13815:2007
EN 13830:2003 Facciate continue — Norma di prodotto		1.12.2004	1.12.2005	UNI EN 13830:2005
EN 13859-1:2005+A1:2008 Membrane flessibili per impermeabilizzazione — Definizioni e caratteristiche dei sottostrati — Parte 1: Sottostrati per coperture discontinue	EN 13859-1:2005	1.8.2009	1.8.2010	UNI EN 13859-1:2009
EN 13859-2:2004+A1:2008 Membrane flessibili per impermeabilizzazione — Definizioni e caratteristiche dei sottostrati — Parte 2: Sottostrati murari	EN 13859-2:2004	1.8.2009	1.8.2010	UNI EN 13859-2:2009
EN 13877-3:2004 Pavimentazioni a base di calcestruzzo — Parte 3: Specifiche per elementi di collegamento da utilizzare nelle pavimentazioni a base di calcestruzzo		1.9.2005	1.9.2006	UNI EN 13877-3:2005
EN 13915:2007 Pannelli prefabbricati di lastre di cartongesso con nido d'ape di cartone — Definizioni, requisiti e metodi di prova		1.6.2008	1.6.2009	UNI EN 13915:2007
EN 13924:2006 Bitumi e leganti bituminosi — Specifiche per bitumi di grado duro per pavimentazioni		1.1.2010	1.1.2011	UNI EN 13924:2006
EN 13924:2006/AC:2006		1.1.2010	1.1.2010	
EN 13950:2005 Lastre di gesso rivestito accoppiate con pannelli isolanti termo/acustici — Definizioni, requisiti e metodi di prova		1.9.2006	1.9.2007	UNI EN 13950:2006
EN 13956:2005 Membrane flessibili per l'impermeabilizzazione di coperture — Membrane di materia plastica o gomma per l'impermeabilizzazione di coperture — Definizioni e caratteristiche		1.7.2006	1.7.2007	UNI EN 13956:2006
EN 13956:2005/AC:2006		1.1.2007	1.1.2007	
EN 13963:2005 Materiali di giunzione per lastre di gesso — Definizioni, requisiti e metodi di prova		1.3.2006	1.3.2007	UNI EN 13963:2005
EN 13963:2005/AC:2006		1.1.2007	1.1.2007	
EN 13964:2004 Controsoffitti — Requisiti e metodi di prova		1.1.2005	1.7.2007	UNI EN 13964:2007
EN 13964:2004/A1:2006	Nota 3	1.1.2008	1.1.2009	
EN 13967:2004 Membrane flessibili per impermeabilizzazione — Membrane di materiale plastico e di gomma impermeabili all'umidità incluse membrane di materiale plastico e di gomma destinate ad impedire la risalita di umidità dal suolo — Definizioni e caratteristiche		1.10.2005	1.10.2006	UNI EN 13967:2007
EN 13967:2004/A1:2006	Nota 3	1.1.2008	1.1.2009	
EN 13969:2004 Membrane flessibili per impermeabilizzazione — Membrane bituminose destinate ad impedire la risalita di umidità dal suolo — Definizioni e caratteristiche		1.9.2005	1.9.2006	UNI EN 13969:2007
EN 13969:2004/A1:2006	Nota 3	1.1.2008	1.1.2009	
EN 13970:2004 Membrane flessibili per impermeabilizzazione — Strati bituminosi per il controllo del vapore — Definizioni e caratteristiche		1.9.2005	1.9.2006	UNI EN 13970:2007
EN 13970:2004/A1:2006	Nota 3	1.1.2008	1.1.2009	
EN 13978-1:2005 Prodotti prefabbricati di calcestruzzo — Garage prefabbricati di calcestruzzo — Parte 1: Requisiti per garage di calcestruzzo armato realizzati con elementi monolitici o composti da sezioni individuali con dimensioni di un modulo		1.3.2006	1.3.2008	UNI EN 13978-1:2005
EN 13984:2004 Membrane flessibili per impermeabilizzazione — Strati di plastica e di gomma per il controllo del		1.9.2005	1.9.2006	UNI EN 13984:2007

vapore — Definizioni e caratteristiche				
EN 13984:2004/A1:2006	Nota 3	1.1.2008	1.1.2009	
EN 13986:2004 Pannelli a base di legno per l'utilizzo nelle costruzioni — Caratteristiche, valutazione di conformità e marcatura	EN 13986:2002	1.6.2005	1.6.2006	UNI EN 13986:2005
EN 14016-1:2004 Leganti per massetti a base di magnesite — Magnesia caustica e cloruro di magnesio — Parte 1: Definizioni, requisiti		1.12.2004	1.12.2005	UNI EN 14016-1:2004
EN 14037-1:2003 Strisce radianti a soffitto alimentate con acqua a temperatura minore di 120 °C — Parte 1: Specifiche tecniche e requisiti		1.2.2004	1.2.2005	UNI EN 14037-1:2005
EN 14041:2004 Rivestimenti resilienti, tessili e laminati per pavimentazioni — Caratteristiche essenziali		1.1.2006	1.1.2007	UNI EN 14041:2004
EN 14041:2004/AC:2006		1.1.2007	1.1.2007	
EN 14063-1:2004 Isolanti termici per edilizia — Prodotti di aggregati leggeri di argilla espansa realizzati in situ — Parte 1: Specifiche per i prodotti sfusi prima della messa in opera		1.6.2005	1.6.2006	UNI EN 14063-1:2005
EN 14063-1:2004/AC:2006		1.1.2008	1.1.2008	
EN 14080:2005 Strutture di legno — Legno lamellare incollato — Requisiti		1.4.2006	1.12.2011	UNI EN 14080:2005
EN 14081-1:2005 Strutture di legno — Legno strutturale con sezione trasversale rettangolare, classificato secondo la resistenza meccanica — Parte 1: Requisiti generali		1.9.2006	1.9.2012	UNI EN 14081-1:2006
EN 14178-2:2004 Vetro per edilizia — Prodotti di base di vetro a matrice alcalina — Parte 2: Valutazione della conformità/norma di prodotto		1.9.2005	1.9.2006	UNI EN 14178-2:2005
EN 14179-2:2005 Vetro per edilizia — Vetro di sicurezza di silicato sodo-calcico temprato termicamente e sottoposto ad heat soak test — Parte 2: Valutazione della conformità/norma di prodotto		1.3.2006	1.3.2007	UNI EN 14179-2:2005
EN 14188-1:2004 Filler e materiali per la sigillatura dei giunti — Parte 1: Specifiche per materiali per la sigillatura applicati a caldo		1.7.2005	1.1.2007	UNI EN 14188-1:2004
EN 14188-2:2004 Filler e materiali per la sigillatura dei giunti — Parte 2: Specifiche per materiali per la sigillatura applicati a freddo		1.10.2005	1.1.2007	UNI EN 14188-2:2005
EN 14188-3:2006 Filler e materiali per la sigillatura dei giunti — Parte 3: Specifiche per materiali per la sigillatura di giunti preformati		1.11.2006	1.11.2007	UNI EN 14188-3:2006
EN 14190:2005 Prodotti di trasformazione secondaria di lastre di gesso — Definizioni, specificazioni e metodi di prova		1.4.2006	1.4.2007	UNI EN 14190:2006

EN 14195:2005 Componenti di intelaiature metalliche per sistemi a pannelli di gesso — Definizioni, requisiti e metodi di prova		1.1.2006	1.1.2007	UNI EN 14195:2005
EN 14195:2005/AC:2006		1.1.2007	1.1.2007	
EN 14209:2005 Cornici di gesso sagomate — Definizioni, requisiti e metodi di prova		1.9.2006	1.9.2007	UNI EN 14209:2006
EN 14216:2004 Cemento — Composizione, specificazioni e criteri di conformità per cementi speciali a calore di idratazione molto basso		1.2.2005	1.2.2006	UNI EN 14216:2005
EN 14246:2006 Elementi di gesso per controsoffitti — Definizioni, requisiti e metodi di prova		1.4.2007	1.4.2008	UNI EN 14246:2006
EN 14246:2006/AC:2007		1.1.2008	1.1.2008	
EN 14250:2004 Strutture di legno — Requisiti di prodotto per elementi strutturali prefabbricati assemblati con elementi di collegamento di lamiera metallica punzonata		1.9.2005	1.10.2010	UNI EN 14250:2005
EN 14296:2005 Apparecchi sanitari — Lavabi a canale		1.3.2006	1.3.2008	UNI EN 14296:2005
EN 14316-1:2004 Isolanti termici per edilizia — Isolamento termico realizzato in situ con prodotti di perlite espansa (EP) — Parte 1: Specifiche per i prodotti legati e sfusi prima della messa in opera		1.6.2005	1.6.2006	UNI EN 14316-1:2005
EN 14317-1:2004 Isolanti termici per edilizia — Isolamento termico realizzato in situ con prodotti di vermiculite espansa (EV) — Parte 1: Specifiche per i prodotti legati e sfusi prima della messa in opera		1.6.2005	1.6.2006	UNI EN 14317-1:2005
EN 14321-2:2005 Vetro per edilizia — Vetro di silicato alcalino di sicurezza temprato termicamente — Parte 2: Valutazione di conformità/norma di prodotto		1.6.2006	1.6.2007	UNI EN 14321-2:2006
EN 14339:2005 Idranti interrati, cassette e coperchi di superficie		1.5.2006	1.5.2007	UNI EN 14339:2006
EN 14342:2005+A1:2008 Pavimentazioni di legno — Caratteristiche, valutazione di conformità e marcatura	EN 14342:2005	1.3.2009	1.3.2010	UNI EN 14342:2008
EN 14351-1:2006 Finestre e porte pedonali — Norma di prodotto, caratteristiche prestazionali — Parte 1: Finestre e porte esterne pedonali senza caratteristiche di resistenza al fuoco e tenuta al fumo		1.2.2007	1.2.2010	UNI EN 14351-1:2006
EN 14353:2007 Profili metallici per impiego con lastre di gesso — Definizioni, requisiti e metodi di prova		1.1.2009	1.1.2010	UNI EN 14353:2008
EN 14374:2004 Strutture di legno — LVL — Requisiti		1.9.2005	1.9.2006	UNI EN 14374:2005
EN 14384:2005 Idrante a pilastro		1.5.2006	1.5.2007	UNI EN 14384:2006
EN 14388:2005 Dispositivi per la riduzione del rumore da traffico stradale — Specifiche		1.5.2006	1.5.2007	UNI EN 14388:2005
EN 14388:2005/AC:2008		1.1.2009	1.1.2009	-
EN 14396:2004 Gradini fissi per pozzetti di ispezione		1.12.2004	1.12.2005	UNI EN 14396:2004
EN 14399-1:2005 Elementi di collegamento strutturali ad alta resistenza adatti al precarico — Parte 1: Requisiti generali		1.1.2006	1.10.2007	UNI EN 14399-1:2005
EN 14411:2006 Piastrelle di ceramica — Definizioni, classificazione, caratteristiche e marcatura	EN 14411:2003	1.1.2008	1.1.2009	UNI EN 14411:2007
EN 14428:2004+A1:2008 Pareti doccia — Requisiti funzionali e metodi di prova	EN 14428:2004	1.1.2009	1.1.2010	UNI EN 14428:2008
EN 14449:2005 Vetro per edilizia — Vetro stratificato e vetro stratificato di sicurezza — Valutazione della		1.3.2006	1.3.2007	UNI EN 14449:2005

conformità/norma di prodotto				
EN 14449:2005/AC:2005		1.6.2006	1.6.2006	
EN 14471:2005 Camini — Sistemi di condotti fumari plastici — Requisiti e metodi di prova		1.6.2006	1.6.2007	UNI EN 14471:2005
EN 14496:2005 Adesivi a base di gesso per pannelli accoppiati termo/acustici e lastre di gesso rivestito — Definizioni, requisiti e metodi di prova		1.9.2006	1.9.2007	UNI EN 14496:2006
EN 14509:2006 Pannelli sandwich autoportanti isolanti a doppia pelle di strato metallico — Prodotti fabbricati in fabbirca — Specifiche		1.1.2009	1.10.2010	UNI EN 14509:2007
EN 14509:2006/AC:2008		1.1.2009	1.1.2009	
EN 14528:2007 Bidè — Requisiti funzionali e metodi di prova	EN 14528:2005	1.1.2008	1.1.2009	UNI EN 14528:2008
EN 14545:2008 Strutture di legno — Connettori — Requisiti		1.8.2009	1.8.2010	UNI EN 14545:2009
EN 14566:2008+A1:2009 Elementi di collegamento meccanici per sistemi a pannelli di gesso — Definizioni, requisiti e metodi di prova	EN 14566:2008	1.5.2010	1.11.2010	UNI EN 14566:2009
EN 14592:2008 Strutture di legno — Elementi di collegamento di forma cilindrica — Requisiti		1.8.2009	1.8.2010	UNI EN 14592:2009
EN 14604:2005 Rivelatori di fumo autonomi		1.5.2006	1.8.2008	UNI EN 14604:2005
EN 14604:2005/AC:2008		1.8.2009	1.8.2009	
EN 14647:2005 Cementi alluminosi — Composizione, specificazioni e criteri di conformità		1.8.2006	1.8.2007	UNI EN 14647:2006
EN 14647:2005/AC:2006		1.1.2008	1.1.2008	
EN 14680:2006 Adesivi per sistemi di tubazioni non sotto pressione di materiale termoplastico — Specifiche		1.1.2008	1.1.2009	UNI EN 14680:2007
EN 14688:2006 Apparecchi sanitari — Lavabi — Requisiti funzionali e metodi di prova		1.1.2008	1.1.2009	UNI EN 14688:2007
EN 14716:2004 Plafoni in tensione — Requisiti e metodi di prova		1.10.2005	1.10.2006	UNI EN 14716:2005
EN 14782:2006 Lastre metalliche autoportanti per coperture e per rivestimenti murari esterni e interni — Specifica di prodotto e requisiti		1.11.2006	1.11.2007	UNI EN 14782:2006
EN 14783:2006 Lastre e bande metalliche totalmente supportate per coperture, rivestimenti esterni e interni — Specifica di prodotto e requisiti		1.7.2007	1.7.2008	UNI EN 14783:2007
EN 14785:2006 Apparecchi per il riscaldamento domestico alimentati con pellet di legno — Requisiti e metodi di prova		1.1.2010	1.1.2011	UNI EN 14785:2006
EN 14800:2007 Assemblaggi di tubi metallici corrugati di sicurezza per il collegamento di apparecchi domestici che utilizzano combustibili gassosi		1.1.2008	1.1.2009	UNI EN 14800:2007
EN 14814:2007 Adesivi per sistemi di tubazioni di materiale termoplastico per fluidi sotto pressione — Specifiche		1.1.2008	1.1.2009	UNI EN 14814:2007

EN 14843:2007 Prodotti prefabbricati di calcestruzzo — Scale		1.1.2008	1.1.2009	UNI EN 14843:2007
EN 14844:2006+A1:2008 Prodotti prefabbricati di calcestruzzo — Elementi scatolari	EN 14844:2006	1.8.2009	1.8.2010	UNI EN 14844:2009
EN 14889-1:2006 Fibre per calcestruzzo — Parte 1: Fibre di acciaio — Definizioni, specificazioni e conformità		1.6.2007	1.6.2008	UNI EN 14889-1:2006
EN 14889-2:2006 Fibre per calcestruzzo — Parte 2: Fibre polimeriche — Definizioni, specificazioni e conformità		1.6.2007	1.6.2008	UNI EN 14889-2:2006
EN 14904:2006 Superfici per aree sportive — Specifiche per superfici per interni per uso multi-sport		1.2.2007	1.2.2008	UNI EN 14904:2006
EN 14909:2006 Membrane flessibili per impermeabilizzazione — Membrane di materiale plastico e di gomma impermeabile all'umidità — Definizioni e caratteristiche		1.2.2007	1.2.2008	UNI EN 14909:2006
EN 14915:2006 Rivestimenti interni ed esterni di pareti con elementi di legno massiccio — Caratteristiche, valutazione di conformità e marcatura		1.6.2007	1.6.2008	UNI EN 14915:2006
EN 14915:2006/AC:2007		1.1.2008	1.1.2008	
EN 14933:2007 Isolamento termico e prodotti leggeri di riempimento per applicazioni di ingegneria civile — Prodotti di polistirene espanso (EPS) ottenuti in fabbrica — Specificazione		1.7.2008	1.7.2009	UNI EN 14933:2008
EN 14934:2007 Isolamento termico e prodotti leggeri di riempimento per applicazioni di ingegneria civile — Prodotti di polistirene estruso (XPS) ottenuti in fabbrica — Specificazione		1.7.2008	1.7.2009	UNI EN 14934:2008
EN 14963:2006 Coperture — Lucernari continui di materiale plastico con o senza basamenti — Classificazione, requisiti e metodi di prova		1.8.2009	1.8.2012	UNI EN 14963:2007
EN 14964:2006 Sottostrati rigidi per coperture discontinue — Definizioni e caratteristiche		1.1.2008	1.1.2009	UNI EN 14964:2007
EN 14967:2006 Membrane flessibili per impermeabilizzazione — Membrane bituminose per muratura destinate ad impedire la risalita di umidità — Definizioni e caratteristiche		1.3.2007	1.3.2008	UNI EN 14967:2006
EN 14989-1:2007 Camini — Requisiti e metodi di prova per camini metallici e condotti di adduzione aria di qualsiasi materiale apparecchi di riscaldamento a tenuta stagna — Parte 1: Terminali verticali aria/fumi per apparecchi di tipo C6		1.1.2008	1.1.2009	UNI EN 14989-1:2007
EN 14989-2:2007 Camini — Requisiti e metodi di prova per camini metallici e condotti di adduzione aria di qualsiasi materiale per apparecchi di riscaldamento a tenuta stagna — Parte 2: Condotti per fumi e aria comburente per apparecchi a tenuta stagna		1.1.2009	1.1.2010	UNI EN 14989-2:2008
EN 14991:2007 Prodotti prefabbricati di calcestruzzo — Elementi di fondazione		1.1.2008	1.1.2009	UNI EN 14991:2007
EN 14992:2007 Prodotti prefabbricati di calcestruzzo — Elementi di parete — Propietà e prestazioni di prodotto		1.1.2008	1.5.2010	UNI EN 14992:2007
EN 15037-1:2008 Prodotti prefabbricati di calcestruzzo — Solai a travetti e blocchi — Parte 1: Travetti		1.1.2010	1.1.2011	UNI EN 15037-1:2008
EN 15048-1:2007 Bulloneria strutturale non a serraggio controllato — Parte 1: Requisiti generali		1.1.2008	1.10.2009	UNI EN 15048-1:2007
EN 15050:2007 Prodotti prefabbricati di calcestruzzo — Elementi da ponte		1.2.2008	1.2.2009	UNI EN 15050:2007

EN 15069:2008 Assemblaggi di valvole di sicurezza gas per tubi metallici utilizzati per il collegamento di apparecchi domestici che utilizzano combustibili gassosi		1.1.2009	1.1.2010	UNI EN 15069:2009
EN 15088:2005 Alluminio e leghe di alluminio — Prodotti strutturali per impieghi nelle costruzioni — Condizioni tecniche di controllo e fornitura		1.10.2006	1.10.2007	UNI EN 15088:2006
EN 15102:2007 Rivestimenti murali decorativi — Prodotti in rotoli e pannelli		1.1.2010	1.1.2011	UNI EN 15102:2008
EN 15167-1:2006 Loppa granulata d'altoforno macinata per calcestruzzo, malta e malta per iniezione — Parte 1: Definizioni, specifiche e criteri di conformità		1.1.2008	1.1.2009	UNI EN 15167-1:2006
EN 15250:2007 Apparecchi domestici a lento rilascio di calore alimentati a combustibili solidi — Requisiti e metodi di prova		1.1.2008	1.1.2010	UNI EN 15250:2007
EN 15258:2008 Prodotti prefabbricati di calcestruzzo — Elementi per muri di sostegno		1.1.2010	1.1.2011	UNI EN 15258:2009
EN 15283-1:2008+A1:2009 Lastre di gesso rinforzate con fibre — Definizioni, requisiti e metodi di prova — Parte 1: Lastre di gesso rinforzate con rete	EN 15283-1:2008	1.6.2010	1.6.2011	UNI EN 15283-1:2009
EN 15283-2:2008+A1:2009 Lastre di gesso rinforzate con fibre — Definizioni, requisiti e metodi di prova — Parte 2: Lastre di gesso con fibre	EN 15283-2:2008	1.6.2010	1.6.2011	UNI EN 15283-2:2009
EN 15285:2008 Lapidei agglomerati — Marmette modulari per pavimentazioni (interne ed esterne)		1.1.2009	1.1.2010	UNI EN 15285:2008
EN 15285:2008/AC:2008		1.1.2009	1.1.2009	
EN 15322:2009 Bitumi e leganti bituminosi — Quadro di riferimento delle specifiche dei leganti bituminosi fluidificati e flussati		1.6.2010	1.6.2011	UNI EN 15322:2009
EN 15381:2008 Geosintetici e prodotti affini — Requisiti per l'impiego in pavimentazioni e strati di usura		1.1.2010	1.1.2011	UNI EN 15381:2008
EN 15382:2008 Geosintetici con funzione barriera — Caratteristiche richieste per l'impiego in infrastrutture di trasporto		1.1.2010	1.1.2011	UNI EN 15382:2008
EN 15435:2008 Prodotti prefabbricati di calcestruzzo — Blocchi cassero di calcestruzzo normale e alleggerito — Proprietà e prestazioni dei prodotti		1.2.2009	1.2.2010	UNI EN 15435:2008
EN 15498:2008 Prodotti prefabbricati di calcestruzzo — Blocchi cassero di calcestruzzo con trucioli di legno — Proprietà e prestazioni dei prodotti		1.2.2009	1.2.2010	UNI EN 15498:2008
EN 15824:2009 Specifiche per intonaci esterni ed interni a base di leganti organici		1.4.2010	1.4.2011	UNI EN 15824:2009

Nota 1: In genere la data di cessazione della presunzione di conformità coincide con la data di ritiro («dow»), fissata dall'Organismo europeo di normalizzazione, ma è bene richiamare l'attenzione di coloro che utilizzano queste norme sul fatto che in alcuni casi eccezionali può avvenire diversamente.

Nota 2.1: La norma nuova (o modificata) ha lo stesso campo di applicazione della norma sostituita. Alla data stabilita, la norma sostituita cessa di dare la presunzione di conformità ai requisiti essenziali della direttiva.

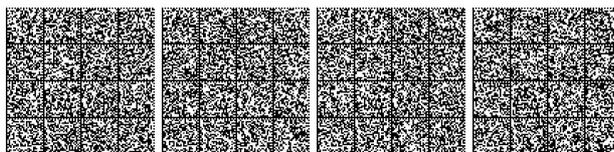
Nota 2.2: La nuova norma ha un campo di applicazione più ampio delle norme sostituite. Alla data stabilita le norme sostituite cessano di dare la presunzione di conformità ai requisiti essenziali della direttiva.

Nota 2.3: La nuova norma ha un campo di applicazione più limitato rispetto alla norma sostituita. Alla data stabilita la norma (parzialmente) sostituita cessa di dare la presunzione di conformità ai requisiti essenziali della direttiva per quei prodotti che rientrano nel campo di applicazione della nuova norma. La presunzione di conformità ai requisiti essenziali della direttiva per i prodotti che rientrano ancora nel campo di applicazione della norma (parzialmente) sostituita, ma non nel campo di applicazione della nuova norma, rimane inalterata.

Nota 3: In caso di modifiche, la norma cui si fa riferimento è la EN CCCCC:YYYY, comprensiva delle sue precedenti eventuali modifiche, e la nuova modifica citata. La norma sostituita (colonna 2) perciò consiste nella EN CCCCC:YYYY e nelle sue precedenti eventuali modifiche, ma senza la nuova modifica citata. Alla data stabilita, la norma sostituita cessa di fornire la presunzione di conformità ai requisiti essenziali della direttiva.

Nota 4: La data in cui ha fine il periodo di coesistenza è la stessa a partire dalla quale la presunzione di conformità deve essere basata sulle specifiche tecniche armonizzate (norme armonizzate oppure benestare tecnici armonizzati). Essa coincide con la data di ritiro delle specifiche tecniche nazionali in contrasto con quelle armonizzate, disponibile alla pagina:
http://ec.europa.eu/enterprise/newapproach/nando/index.cfm?fuseaction=cpd.hs
del sistema d'informazione NANDO della Commissione europea. Qualora una norma armonizzata sia sostituita con una nuova versione, entrambe le versioni restano valide ai fini rilascio del marchio CE fino allo scadere del periodo di coesistenza.

Per ulteriori informazioni, consultare il sito Europa, al seguente indirizzo:
http://ec.europa.eu/enterprise/policies/european-standards/documents/harmonised-standards-legislation/list-references/construction-products/index_en.htm
Le norme UNI sono reperibili per consultazione presso la sede UNI di Milano in via Sannio 2 c.a.p. 20137 oppure presso l'ufficio UNI di Roma in via delle Colonnelle 18 c.a.p. 00186. Sito Internet: www.uni.com

10A04602

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del 9 aprile 2010

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

Cambi del giorno 9 aprile 2010

Valuta	Cambio
Dollaro USA	1,3384
Yen	125,34
Lev bulgaro	1,9558
Corona ceca	25,232
Corona danese	7,4430
Corona estone	15,6466
Lira Sterlina	0,87200
Fiorino ungherese	267,70
Litas lituano	3,4528
Lat lettone	0,7064
Zloty polacco	3,8770
Nuovo leu romeno	4,1423
Corona svedese	9,6941
Franco svizzero	1,4364
Corona islandese	*
Corona norvegese	7,9365
Kuna croata	7,2618
Rublo russo	39,2025
Lira turca	1,9969
Dollaro australiano	1,4378
Real brasiliano	2,3752
Dollaro canadese	1,3466
Yuan cinese	9,1331
Dollaro di Hong Kong	10,3839
Rupia indonesiana	12091,56
Rupia indiana	59,2710
Won sudcoreano	1496,50
Peso messicano	16,3178
Ringgit malese	4,2695
Dollaro neozelandese	1,8798
Peso filippino	59,785
Dollaro di Singapore	1,8627
Baht tailandese	43,150
Rand sudafricano	9,7415

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro (valuta base).

* dal 2 novembre 2009 la Banca d'Italia pubblica sul proprio sito web il cambio indicativo della corona islandese.

10A04759

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del 12 aprile 2010

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

Cambi del giorno 12 aprile 2010

Valuta	Cambio
Dollaro USA	1,3585
Yen	126,99
Lev bulgaro	1,9558
Corona ceca	25,165
Corona danese	7,4430
Corona estone	15,6466
Lira Sterlina	0,88250
Fiorino ungherese	265,21
Litas lituano	3,4528
Lat lettone	0,7065
Zloty polacco	3,8665
Nuovo leu romeno	4,1280
Corona svedese	9,7460
Franco svizzero	1,4393
Corona islandese	*
Corona norvegese	8,0085
Kuna croata	7,2695
Rublo russo	39,3946
Lira turca	2,0198

Dollaro australiano	1,4635
Real brasiliano	2,3971
Dollaro canadese	1,3688
Yuan cinese	9,2727
Dollaro di Hong Kong	10,5396
Rupia indonesiana	12247,80
Rupia indiana	60,3010
Won sudcoreano	1513,58
Peso messicano	16,5968
Ringgit malese	4,3560
Dollaro neozelandese	1,9073
Peso filippino	60,776
Dollaro di Singapore	1,8898
Baht tailandese	43,969
Rand sudafricano	9,8311

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro (valuta base).

* dal 2 novembre 2009 la Banca d'Italia pubblica sul proprio sito web il cambio indicativo della corona islandese.

10A04760

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del 13 aprile 2010

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

Cambi del giorno 13 aprile 2010

Dollaro USA	1,3583
Yen	126,34
Lev bulgaro	1,9558
Corona ceca	25,155
Corona danese	7,4435
Corona estone	15,6466
Lira Sterlina	0,88120
Fiorino ungherese	264,58
Litas lituano	3,4528
Lat lettone	0,7066
Zloty polacco	3,8828
Nuovo leu romeno	4,1390
Corona svedese	9,7575
Franco svizzero	1,4370
Corona islandese	*
Corona norvegese	7,9940
Kuna croata	7,2590
Rublo russo	39,5025
Lira turca	2,0217
Dollaro australiano	1,4646
Real brasiliano	2,3845
Dollaro canadese	1,3630
Yuan cinese	9,2712
Dollaro di Hong Kong	10,5414
Rupia indonesiana	12269,52
Rupia indiana	60,5100
Won sudcoreano	1526,88
Peso messicano	16,5590
Ringgit malese	4,3775
Dollaro neozelandese	1,9060
Peso filippino	60,686
Dollaro di Singapore	1,8916
Baht tailandese	43,948
Rand sudafricano	9,8983

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro (valuta base).

* dal 2 novembre 2009 la Banca d'Italia pubblica sul proprio sito web il cambio indicativo della corona islandese.

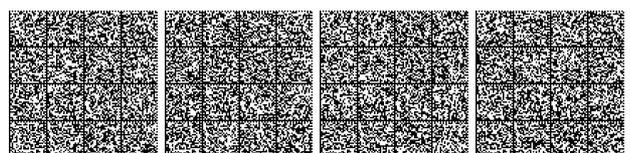
10A04761

MINISTERO DELL'INTERNO

Provvedimenti concernenti enti locali in condizione di dissesto finanziario

Il Consiglio comunale di Rionero Sannitico (Isernia) con deliberazione n. 44 del 27 novembre 2009 ha fatto ricorso alle procedure di risanamento finanziario previste dall'art. 246 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Ai sensi dell'art. 252 del citato decreto legislativo n. 267/2000, è stato nominato, con decreto del Presidente della Repubblica del 10 marzo 2010, il commissario straordinario di liquidazione nella persona della dottoressa Patrizia Perrino, per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregresso e per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti del predetto comune.

10A04542

Passaggio da «RINA S.p.a.» a «RINA Services S.p.a.» della titolarità dell'autorizzazione ad emettere le certificazioni di prova nel settore della resistenza al fuoco di curtain walls.

Con provvedimento dirigenziale datato 16 marzo 2010 il «RINA Services S.p.a.» con sede in Genova - cap 16128 - via Corsica n.12, ai sensi della legge n. 818/1984 e del decreto ministeriale di attuazione del 26 marzo 1985, è autorizzato, con il passaggio della titolarità dell'autorizzazione dal «RINA S.p.a.», ad emettere le certificazioni di prova nel settore della resistenza al fuoco di curtain walls in conformità alla norma UNI EN 1364-3 secondo le procedure previste dal decreto ministeriale 16 febbraio 2007.

Il testo completo del provvedimento è consultabile sul sito Internet www.vigilfuoco.it alla sezione «Prevenzione Incendi - Ultime novità».

10A04552

Passaggio da «RINA S.p.a.» a «RINA Services S.p.a» della titolarità dell'autorizzazione ad emettere le certificazioni di prova nel settore delle porte ed altri elementi di chiusura resistenti al fuoco.

Con provvedimento dirigenziale datato 16 marzo 2010 il «RINA Services S.p.a.» con sede in Genova - cap 16128 - via Corsica n.12, ai sensi della legge n. 818/1984 e del decreto ministeriale di attuazione del 26 marzo 1985, è autorizzato, con il passaggio della titolarità dell'autorizzazione dal «RINA S.p.a.», ad emettere le certificazioni di prova nel settore delle porte ed altri elementi di chiusura resistenti al fuoco secondo le procedure previste dal decreto ministeriale 21 giugno 2009.

Il testo completo del provvedimento è consultablle sul sito Internet www.vigilfuoco.it alla sezione «Prevenzione Incendi - Ultime novità».

10A04554

Passaggio da «RINA S.p.a.» a «RINA Services S.p.a» della titolarità dell'autorizzazione ad emettere le certificazioni di prova nel settore della resistenza al fuoco di muri non portanti, di sigillature penetranti (configurazione parete), di sigillature lineari (configurazione parete), di canalizzazioni di servizio e cavedi (configurazione parete), e di sistemi di chiusura per trasportatori a nastro.

Con provvedimento dirigenziale datato 16 marzo 2010 il «RINA Services S.p.a.» con sede in Genova - cap 16128 - via Corsica n. 12, ai sensi della legge n. 818/1984 e del decreto ministeriale di attuazione del 26 marzo 1985, è autorizzato, con il passaggio della titolarità dell'autorizzazione dal «RINA S.p.a.», ad emettere le certificazioni di prova nel settore della resistenza al fuoco di muri non portanti, di sigillature penetranti (configurazione parete), di sigillature lineari (configurazione parete), di canalizzazioni di servizio e cavedi (configurazione parete), e di sistemi di chiusura per trasportatori a nastro in conformità alle norme UNI EN 1364-1, UNI EN 1366-3, UNI EN 1366-4, UNI EN 1366-5 e UNI EN 1366-7, secondo le procedure previste dal decreto ministeriale 16 febbraio 2007.

Il testo completo del provvedimento è consultabile sul sito Internet www.vigilfuoco.it alla sezione «Prevenzione Incendi - Ultime novità».

10A04555

Abilitazione dell'Organismo IMQ S.p.a. ai fini dell'attestazione di conformità dei prodotti da costruzione, limitatamente agli aspetti concernenti il requisito essenziale n. 2 «Sicurezza in caso d'incendio».

Con provvedimento dirigenziale datato 11 marzo 2010, l'Organismo «IMQ S.p.a.» con sede in Milano - cap 20138 - via Quintiliano n. 43, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 246 del 21 aprile 1993, di attuazione della direttiva 89/106/CEE relativa ai prodotti da costruzione e del decreto interministeriale 9 maggio 2003, n.156, è abilitato, limitatamente agli aspetti concernenti il requisito essenziale n. 2 «Sicurezza in caso d'incendio», all'espletamento dell'attestazione della conformità in materia di «assemblaggi di tubi metallici corrugati di sicurezza per il collegamento di apparecchi domestici che utilizzano combustibili gassosi», come specificato nel provvedimento medesimo.

Il testo completo del provvedimento è consultabile sul sito Internet www.vigilfuoco.it alla sezione «Prevenzione Incendi - Ultime novità».

10A04553

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Avviso pubblico alle aziende sanitarie locali ed alle aziende ospedaliere per la presentazione di manifestazioni di interesse nell'ambito del Programma operativo interregionale «Energie rinnovabili e risparmio energetico» 2007-2013, delle linee di attività 2.2 «interventi di efficientamento energetico degli edifici e utenze energetiche pubbliche o ad uso pubblico» e 2.5 «interventi sulle reti di distribuzione del calore, in particolare da cogenerazione e per teleriscaldamento e teleraffrescamento».

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, organismo intermedio del POI energie rinnovabili e risparmio energetico, in linea con gli obiettivi posti dal medesimo programma, ha emanato un avviso per finanziare la realizzazione di interventi volti a favorire l'efficientamento energetico e l'uso dell'energia rinnovabile negli edifici di proprietà delle aziende sanitarie locali e delle aziende ospedaliere presenti in Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.

Tale iniziativa consentirà di sperimentare, realizzare forme avanzate di efficienza energetica su edifici pubblici e, nel contempo, stimolare la diffusione di soluzioni tecnologiche innovative miranti a ridurre i consumi energetici. Tutto ciò con positive ricadute ambientali ed economiche.

Le aziende sanitarie locali e/o le aziende ospedaliere interessate potranno presentare istanza, nelle modalità descritte dall'avviso, entro le ore 12.00 del giorno 7 giugno 2010.

Eventuali informazioni potranno essere richieste via mail, entro il 28 maggio 2010, all'indirizzo «poinenergia@minambiente.it» ovvero telefonicamente ai numeri: 06 5722 8063, 06 5722 8240, 06 5722 8257.

Il testo completo dell'avviso pubblico e la relativa rnodulistica allegata sono consultabili e scaricabili ai seguenti indirizzi internet: «www.minambiente.it» e «www.poienergia.it».

Tale avviso e relativi allegati saranno, inoltre, resi disponibili nei relativi siti istituzionali delle regioni obiettivo convergenza.

10A04762

Aggiornamento dell'albo degli idonei all'esercizio dell'attività di direttore di parco

Con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare sono stati approvati i lavori della commissione del concorso per titoli per l'iscrizione all'albo degli idonei all'esercizio dell'attività di direttore di parco, ai sensi dell'art. 1 del decreto ministeriale del 10 agosto 1999, il cui testo integrale è consultabile nel sito istituzionale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

10A04547

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

Concessione alla Soc. Alitalia-CAI S.p.a., in esclusiva, del diritto di esercitare il servizio aereo di linea sulla rotta Crotone-Roma Fiumicino e viceversa

Con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti n. 0000023 del 27 gennaio 2010, registrato alla Corte dei conti il 10 marzo 2010, è stato concesso alla Soc. Alitalia-CAI S.p.a., in esclusiva, il diritto di esercitare il servizio aereo di linea sulla rotta onerata Crotone-Roma Fiumicino e viceversa ed inoltre è stata approvata la convenzione sottoscritta in data 26 novembre 2009 dall'Ente nazionale per l'aviazione civile e dalla Soc. Alitalia-CAI S.p.a., per lo svolgimento del medesimo servizio.

10A04793

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Comunicato relativo al decreto 25 febbraio 2010, concernente «Modifiche al decreto ministeriale 29 luglio 2009, recante disposizioni per l'attuazione dell'articolo 68 del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009»

Il decreto ministeriale 25 febbraio 2010, concernente «Modifiche al decreto ministeriale 29 luglio 2009, recante disposizioni per l'attuazione dell'art. 68 del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 64 del 18 marzo 2010, è stato registrato dalla Corte dei conti - Ufficio di controllo atti Ministeri delle attività produttive, registro n. 1, foglio n. 144, in data 9 marzo 2010.

10A04560

ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, relativi al mese di marzo 2010, che si pubblicano ai sensi dell'articolo 81 della legge 27 luglio 1978, n. 392 (disciplina delle locazioni di immobili urbani), ed ai sensi dell'articolo 54 della legge del 27 dicembre 1997, n. 449 (misure per la stabilizzazione della finanza pubblica).

Gli indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati relativi ai singoli mesi del 2009 e 2010 e le loro variazioni rispetto agli indici relativi al corrispondente mese dell'anno precedente e di due anni precedenti risultano:

ANNI e MESI	INDICI (Base 1995=100)	Variazioni percentuali rispetto al corrispondente periodo	
		dell'anno precedente	di due anni precedenti
2009 Marzo	134,5	1,0	4,3
Aprile	134,8	1,0	4,3
Maggio	135,1	0,7	4,2
Giugno	135,3	0,4	4,2
Luglio	135,3	-0,1	3,9
Agosto	135,8	0,2	4,1
Settembre	135,4	0,1	3,8
Ottobre	135,5	0,2	3,6
Novembre	135,6	0,7	3,3
Dicembre	135,8	1,0	3,0
Media	*135,2*		
2010 Gennaio	136,0	1,3	2,9
Febbraio	136,2	1,3	2,8
Marzo	136,5	1,5	2,5

10A04758

REGIONE TOSCANA

Superamento dello stato di emergenza determinatosi a seguito dell'incidente ferroviario nella stazione di Viareggio.
(Ordinanza Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3800 del 6 agosto 2009)

Il Presidente della Regione Toscana nominato commissario delegato ai sensi dell'art. 5 legge n. 225/1992 con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3800 del 6 agosto 2009, in relazione allo stato di emergenza dichiarato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 luglio 2009 e prorogato fino al 31 dicembre 2010 con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 dicembre 2009 per la grave situazione determinatasi a seguito dell'esplosione e dell'incendio verificatisi in data 29 giugno 2009 nella stazione ferroviaria di Viareggio, in provincia di Lucca;

Rende noto

che con propria ordinanza n. 8 del 22 marzo 2010 ha provveduto alla liquidazione a favore del Comune di Viareggio delle spese per l'organizzazione delle esequie solenni delle vittime e delle spese del soccorso;

che l'ordinanza è disponibile sul sito web http://web.rete.toscana.it/attinew/ della Regione Toscana, sotto il link «atti del presidente» e nel Bollettino ufficiale della Regione Toscana n. 18 del 31 marzo 2010 - Parte prima.

10A04559

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Scioglimento della «Zeroquadro - Società cooperativa», in Ala

La Giunta provinciale

(*Omissis*);

Delibera:

1. di sciogliere, per i motivi in premessa indicati, la «Zeroquadro Società cooperativa» con sede in Ala, corso Passo Buole 5/A, ai sensi e per gli effetti di cui gli artt. 2545-*septiesdecies* del codice civile e 194 e seguenti del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, senza far luogo alla nomina del commissario liquidatore non essendovi rapporti patrimoniali da definire;

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 2 della legge 17 luglio 1975, n. 400, i creditori o altri interessati possono avanzare espressa e motivata domanda di nomina di un commissario liquidatore entro trenta giorni dalla data di pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale* del presente provvedimento;

3. di dare atto che contro il presente provvedimento, ferma restando la possibilità di adire la competente autorità giurisdizionale, è possibile ricorrere al Presidente della Repubblica nel termine di centoventi giorni dalla notificazione del provvedimento stesso;

4. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige e nella *Gazzetta Ufficiale* e di comunicare il presente provvedimento per l'iscrizione nel Registro imprese della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura ed al legale rappresentante della cooperativa.

10A04556

AUTORITÀ INTERREGIONALE DI BACINO DELLA BASILICATA

Approvazione aggiornamento 2010 del Piano di Bacino - Stralcio per l'assetto idrogeologico

Con deliberazione n. 6 del 26 marzo 2010 il Comitato istituzionale dell'Autorità Interregionale di Bacino della Basilicata ha approvato l'aggiornamento 2010 del Piano di Bacino - Stralcio per l'assetto idrogeologico;

Le nuove disposizioni del PAI, a far data dalla pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, hanno carattere immediatamente vincolante per le amministrazioni ed enti pubblici, nonché per i soggetti privati, ai sensi del comma 4, art. 65 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

L'aggiornamento del P.A.I. può essere consultato sul sito www.adb.basilicata.it

10A04541

RETTIFICHE

Avvertenza.— L'**avviso di rettifica** dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione alla *Gazzetta Ufficiale*. L'**errata corrige** rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nella *Gazzetta Ufficiale*. I relativi comunicati sono pubblicati, ai sensi dell'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, e degli articoli 14, e 18 del decreto del Presidente della Repubblica 14 marzo 1986, n. 217.

ERRATA-CORRIGE

Comunicato relativo all'avviso della Corte Suprema di Cassazione recante l'annuncio di una richiesta di *referendum* popolare. (Avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 82 del 9 aprile 2010)

Nel testo dell'annuncio della richiesta di *referendum* popolare riportato nella *Gazzetta Ufficiale* suindicata, alla pag. 69, prima colonna, decimo periodo, si deve apportare la seguente correzione: dove è scritto: «art. 3, comma 3, lettera *c)*: "*e)* gli obiettivi di capacità ...», si deve leggere: «art. 3, comma 3, lettera *c)*: "*c)* gli obiettivi di capacità ...».

10A04796

ITALO ORMANNI, *direttore*

ALFONSO ANDRIANI, *redattore*
DELIA CHIARA, *vice redattore*

(GU-2010-GU1-091) Roma, 2010 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.

€ 1,00